

SCUOLA MEDIA HOLDEN

Scuola paritaria - (Decr. n. 2769 – 15.01.02)
Via San Filippo 2-10023 Chieri (TO)
Tel. 011-9425382 - e-mail: segreteria@liceopascal.eu - sito web:
<http://www.liceopascal.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

e

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)

A.S. 2025 – 2028

PTOF triennale:

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 3 settembre 2025
Approvato dal Consiglio di Istituto del 5 settembre 2025

Sommario

PREMESSA.....	3
1- INFORMAZIONI GENERALI	4
2- IDENTITA' DELLA SCUOLA MEDIA HOLDEN	6
3- ANALISI DEL CONTESTO.....	7
4- BISOGNI EDUCATIVI DELL'UTENZA.....	13
5- PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)	14
6. PFP – PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI ATLETI	28
7. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI.....	29
8. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI).....	32
9- PROGETTI E ATTIVITÀ	36
10. CAMBRIDGE PROGRAM	47
11- SCELTE EDUCATIVE.....	49
12- SCELTE METODOLOGICHE	50
13- SCELTE DIDATTICHE.....	52
14- CONTINUITÀ	56
15- SCELTE ORGANIZZATIVE	58
16- SPAZI ED ATTREZZATURE	60
17- EDUCAZIONE CIVICA	62
18. VALUTAZIONE	65
19- FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	73
20- PARTECIPAZIONE, RAPPORTI E COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE	74
21- RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	75
22- COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	76
23- GESTIONE AMMINISTRATIVA	76
24- GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	78
25. VERIFICA DEL PTOF.....	79
26- RECLAMI.....	79
27- ORIENTAMENTO	79

PREMESSA

Il PTOF (piano triennale dell'offerta formativa), elaborato dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, è, secondo l'art. 3 del Regolamento dell'Autonomia, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto. È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della Scuola Secondaria di primo grado Holden
- presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la Scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi
- realizzare un documento di lavoro da cui partire per migliorare gli interventi formativi della Scuola sulla base dei risultati via via conseguiti

Completano il documento, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità educativa, il Regolamento viaggi di istruzione, il Piano annuale di miglioramento e i progetti da attuare.

Principi del PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità dell'istituto, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità del corpo docente.
- Verifica e valutazione dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

- Insegnamento delle materie scolastiche agli studenti BES o con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Ne consegue:

- Equità della proposta formativa
- Rafforzamento dell'autonomia individuale
- Alta qualità dell'azione didattica
- Crescita in un ambiente scolastico sereno, sano, accogliente, dove il ragazzo si sente amato e seguito, nella formazione ai valori umani e morali, quali l'onestà, la sincerità, la tolleranza, l'amicizia, e la responsabilità, imparando il rispetto di sé e degli altri
- Imparzialità nell'erogazione del servizio
- Insegnamento delle materie scolastiche agli studenti BES o con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione
- Istruzione ed apprendimenti in continuità dell'azione educativa per un futuro inserimento al Liceo Pascal
- Collegialità e condivisione di buone pratiche.

Il PTOF per il triennio 2022-2025 impegna il Collegio Docenti nella realizzazione dei seguenti obiettivi, ritenuti prioritari:

- Cura delle priorità individuate dal RAV
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (Inglese e Spagnolo)
- Prevenzione e contrasto del disagio adolescenziale a scuola e in famiglia e sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni

1- INFORMAZIONI GENERALI

La Scuola Media Holden è un istituto paritario (Decreto n. 7130 del 26/06/2012) con sede nel seicentesco Convento di San Filippo, in via San Filippo 2 - 10023 Chieri

Orario scolastico

Dal lunedì al venerdì, h. 8.00 – 14.00 (2 moduli da 60 minuti, 4 moduli da 55 minuti, e due intervalli). L'orario di ingresso a scuola è le 8.00.

Prima ora	8.00-9.00
Seconda ora	9.00-9.55
<i>Intervallo</i>	9.55-10.05
Terza ora	10.05-11.00
Quarta ora	11.00-11.55
<i>Intervallo</i>	11.55-12.05
Quinta ora	12.05-13.00
Sesta ora	13.00-14.00

I minuti residui dovuti alla strutturazione dell'orario in moduli da 55 minuti sono recuperati con le uscite didattiche previste durante l'anno.

Ciascun Consiglio di Classe valuta eventuali deroghe per l'ingresso posticipato o uscita anticipata in caso di oggettive esigenze di trasporto per gli allievi provenienti dal territorio circostante Chieri.

Numero massimo di alunni per aula: 18

Priorità nell'accoglienza delle domande di iscrizione alla classe Prima:

- alunni provenienti dalla Scuola Elementare Daisy
- alunni provenienti da Scuole Internazionali
- alunni provenienti dal territorio chierese

Orario di segreteria e informazioni generali

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 17.00

e-mail: didattica@scuolamediaholden.it

sito: <https://www.istitutopascalchieri.it/>

2- IDENTITA' DELLA SCUOLA MEDIA HOLDEN

La nostra scuola è una scuola secondaria di primo grado paritaria, laica, a tempo pieno. Fin da subito la Scuola Media Holden si è posta come alternativa alle scuole del territorio, offrendo:

- Tempo pieno (facoltativo) fino alle 17.30
- Compiti e preparazione delle lezioni in classe, in orario extra curricolare con l'aiuto degli insegnanti curricolari (armadio personale per i libri e il materiale scolastico)
- Classi con un numero massimo di allievi non superiore a 18
- Seconda lingua comunitaria: spagnolo
- Attenzione e supporto per i ragazzi che praticano sport a livello agonistico
- Progetto educativo specifico per i ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) o certificati DSA (disturbi specifici di apprendimento: di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia...)
- Alternativa all'ora di religione, progetto interdisciplinare in Lingua Cinese
- Progetto di "filosofia per ragazzi: imparare l'etica"
- Corsi di preparazione al KET e al DELE
- CLIL in storia, geografia, inglese e spagnolo

Un po' di storia

La Scuola Media Holden convive con il **Liceo Pascal** (decreto n. 2769 del 15.01.2002) nei locali del convento di San Filippo, costruito nel secolo XVII, insieme all'imponente Chiesa che si affaccia su Corso Vittorio Emanuele, via centrale di Chieri; esso fu sede dell'Ordine Filippino sino al 1829, quando divenne il terzo seminario maggiore della Diocesi di Torino. Qui studiarono e si formarono due dei più importanti santi sociali piemontesi: San Giuseppe Cafasso e San Giovanni Bosco. Successivamente la struttura divenne sede di scuola media pubblica ed ora sede della scuola Media Holden e del Liceo Blaise Pascal.

3- ANALISI DEL CONTESTO

Contesto socio-economico-culturale

Chieri (Cher in piemontese) è un comune italiano di 32.079 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte. È collocato tra la parte orientale della collina di Torino e le ultime propaggini del Monferrato, a circa 15 chilometri ad est dal capoluogo, a sud del Po.

Territorio dei ligures ai tempi dell'Antica Roma, divenne famosa a livello europeo per la produzione del fustagno e la coltivazione del gualdo che imprimeva alle stoffe una caratteristica colorazione azzurra. A partire dall'Ottocento si specializzò decisamente nell'industria tessile, che divenne il "cuore" pulsante della sua economia arrivando ad impiegare oltre metà dei suoi abitanti.

Negli ultimi decenni il tessile ha subito un drastico ridimensionamento e la città, con la dismissione delle fabbriche, ha conosciuto un notevole sviluppo residenziale, favorito anche dalla sua felice posizione.

A tutt'oggi le periferie sono costituite da case popolari sorte in seguito alle varie immigrazioni degli anni '50 e a quelle attuali, provenienti soprattutto dall'Est Europeo, dal nord Africa e dalla Cina. Ampi complessi residenziali sorti sulle zone industriali dismesse accolgono famiglie che preferiscono la periferia chierese alla città. La chiusura della maggior parte delle industrie tessili ha favorito l'apertura di attività di servizi e socio assistenziali.

Secondo il Censimento Istat del 2001, nel comune di Chieri sono presenti: 804 attività industriali con 4.231 addetti pari al 37,71 % del totale della forza lavoro, 1424 attività di servizio pari al 37,07% e 166 attività amministrative con 2.830 addetti pari al 25,22%. Complessivamente sono occupati 11.220 persone, pari al 34,140 % del numero totale degli abitanti.

Sarebbe proprio Chieri la città ad aver dato i natali al blue jeans: infatti già nel XV secolo in città si produceva un tipo di fustagno di colore blu che veniva esportato attraverso il porto di Genova, dove questo tipo di tela blu era usata per confezionare i sacchi per le vele delle navi e per coprire le merci nel porto; il nome inglese deriverebbe, secondo alcuni, dal termine blue de Genes, ovvero blu di Genova.

Le risorse economiche del territorio chierese derivano dall'artigianato, dal terziario, dal commercio, dal turismo e, in misura minore, dall'agricoltura. Il tenore di vita si colloca in una fascia di medio benessere. Il territorio risente della sua peculiare collocazione e della sua natura geografica di area collinare, aggregata alla città metropolitana di Torino e ottimamente collegata dalla linea di autobus 30 e dalla rete ferroviaria con arrivo a Torino Lingotto.

Rapporti con il territorio

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole.

La Scuola Holden e il Liceo Blaise Pascal hanno firmato un accordo di rete, mettendo in comune le risorse fisiche e le risorse umane, al fine di migliorare e offrire un sempre maggiore servizio all'utenza. L'accordo di rete, intitolato *Idee in rete per una scuola migliore*, favorisce:

- continuità di insegnamento,
- obiettivi e principi educativi partendo dalla classe prima Media per arrivare alla quinta Liceo
- fruizione di spazi comuni: segreteria, laboratori e biblioteca
- organizzazione di attività e di momenti comuni alle due entità

Accordo di rete tra istituzioni scolastiche paritarie - Idee in Rete per una Scuola Migliore

I Gestori e Coordinatori delle attività didattiche delle seguenti istituzioni scolastiche appartenenti all'istruzione secondaria di primo e secondo grado:

Liceo PASCAL Linguistico e Scientifico e delle Scienze Umane e Scuola secondaria di primo grado HOLDEN

- VISTO l'art. 7 del D.P.R. n° 275/1999 comma 1 (REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA) che prevede la facoltà per le Istituzioni Scolastiche di promuovere accordi di rete per il conseguimento delle proprie finalità;

- VISTO l'art. 7 del D.P.R. n° 275 / 1999 comma 2 (REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA) il quale disciplina i possibili oggetti dell'accordo come le attività didattiche e di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, fermo restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
- VISTA la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo riguardante il Piano d'azione e-learning "Pensare all'istruzione di domani" del 28 marzo 2001;
- CONSIDERATO che il collegamento in Rete tra le Scuole autonome pubbliche, statali e non statali, è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse;

CON IL PRESENTE ACCORDO CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 DEFINIZIONE

Per "scuole aderenti", si intendono le istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e si impegnano ad accettare e rispettare quanto deciso.

Per "istituzione scolastica paritaria coinvolte", si intendono quelle non aderenti all'accordo ma che aderiscono a specifiche iniziative.

Art. 2 NATURA E SCOPO DELL'ACCORDO

Le istituzioni scolastiche predette, collegate in rete, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; promuovono iniziative di orientamento, sostegno alla motivazione, crescita della domanda; progettano strumenti condivisi per la gestione dei percorsi.

Art. 3 DENOMINAZIONE

È istituito il collegamento tra le Istituzioni Scolastiche Paritarie della rete che assume la denominazione di

IDEE IN RETE PER UNA SCUOLA MIGLIORE

Art. 4 FINALITA'

L'accordo ha per FINALITA':

- attività didattiche di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento;
- l'istituzione di laboratori per l'orientamento per l'autovalutazione d'Istituto, per la documentazione di ricerche, esperienze e informazioni.

Art. 5 DURATA

Il presente accordo di rete ha valore per tre anni a partire dalla data di sottoscrizione ed è prorogabile sino al 31 dicembre 2025.

Art. 6 ORGANIZZAZIONE

1.Le Istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo individuano la scuola capofila a rotazione annuale.

2.Le Istituzioni Scolastiche individuano in concreto e volta per volta le attività oggetto della reciproca collaborazione fra quelle indicate nell'art. 7 e la Scuola che per delega cura tali attività.

3.L'attività svolta dalla scuola capofila o dalla scuola delegata, deve essere formalmente qualificata come attività di rete.

4.È prevista la costituzione di specifiche Commissioni composte da un docente per ogni singolo istituto.

5.Gli incontri dei dirigenti con la commissione avvengono con cadenza trimestrale e sono finalizzati all'attività di documentazione del progetto

Art. 7 OBIETTIVI

Il presente accordo costitutivo della Rete di Scuole "IDEE IN RETE PER UNA SCUOLA MIGLIORE" ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività e servizi che hanno lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi nei settori di intervento approssimativamente elencati, a titolo meramente indicativo:

Obiettivi

- Realizzare, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione, sperimentazione e ricerca didattica ed educativa, la qualificazione del personale mediante l'aggiornamento e la formazione in servizio;

- Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali, da un lato e delle competenze professionali, dall'altro, anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative comuni;
- Sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità.

Settori di intervento

- attività didattica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento dei docenti;
- raccordo per la formulazione di progetti relativi alle molteplici competenze delle scuole dell'autonomia;
- sviluppo dell'attitudine al monitoraggio e alla valutazione secondo criteri di efficacia, efficienza, promozione e valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- rinnovamento della didattica in tutte le discipline del curricolo, con la costituzione centri di documentazione;
- sviluppo della ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'istruzione e della comunicazione;
- costituzione di un'area di progetto sulla multimedialità che punti anche alla costruzione di una rete telematica per la sperimentazione di modalità di e-learning, formazione a distanza, gestione dei servizi in rete;
- raccolta e diffusione della documentazione educativa e didattica
- promozione della continuità verticale, orizzontale e dell'accoglienza;
- supporto socio-psico-pedagogico: counseling, tutoring, orienting;
- coordinamento delle iniziative di orientamento scolastico, universitario, post-diploma e professionale e corsi di riallineamento;
- formazione del personale in servizio sui temi dell'autonomia e dell'innovazione metodologico-didattica;
- promozione dei rapporti con il territorio visto come portatore di bisogni e risorse;
- potenziamento delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e dei relativi servizi che rendano effettivo il diritto allo studio;
- promozione dell'interculturalità;
- tutela delle tradizioni, recupero della memoria, valorizzazione delle radici culturali ed iniziative che le integrino nella programmazione didattica

- confronto di esperienze per la promozione del benessere relazionale tra tutti i soggetti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento che puntino al raggiungimento di un effettivo successo formativo;
- diffusione della cultura della sicurezza a scuola;
- sviluppo dei servizi scolastici anche mediante il coordinamento degli orari, del calendario, delle attività laboratoriali.

Art.8 UTILIZZAZIONE DEI LOCALI E DEL PERSONALE DOCENTE

I progetti di cui all'art.4 e gli obiettivi di cui all'art 7, nell'individuazione delle risorse professionali interne, specificano la distribuzione delle attività tecnico – professionali fra il personale docente delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Laddove la contrattazione collettiva lo preveda i progetti di cui all'art. 4 possono prevedere lo scambio di docenti fra le istituzioni scolastiche coinvolte dai progetti stessi.

Esso può avvenire solo fra docenti che abbiano uno stato giuridico omogeneo e previa acquisizione di consenso da parte dei docenti coinvolti.

Allo scopo di creare un polo formativo con progetti didattici e metodologie comuni la Media Holden ed il Liceo Pascal concordano sull'utilizzo comune dei locali del Complesso San Filippo, Via San Filippo 2, in Chieri, dato in locazione alla Pascal srl, come da contratto e bando pubblico allegati al presente accordo, secondo accordi economici predefiniti, condividendo uffici e direzione, laboratori e biblioteca ed organizzando attività alle quali possano partecipare, interagendo, allievi di entrambe le scuole, ovvero di altre scuole che ne tempo potranno aderire al presente accordo di rete.

Art.9 MODALITÀ DI ADESIONE

L'adesione avviene tramite sottoscrizione dell'accordo da parte dei Gestori, nel caso di Scuola Paritaria. La richiesta di nuova adesione al presente accordo va proposta con dichiarazione resa in forma scritta, previa conforme delibera del Consiglio d'Istituto, presso la sede dell'istituzione scolastica capofila. Nulla osta che altre scuole del territorio, pur non condividendo i locali, possano aderire al presente accordo di rete nell'ottica di condividere metodologie e progetti al fine di un arricchimento reciproco e a vantaggio di una sempre migliore preparazione degli allievi.

Art.10 MODALITÀ DI RECESSO

Le istituzioni scolastiche aderenti hanno facoltà di recesso dal presente accordo.

Se esercitata allorché le attività progettate e deliberate ai sensi dell'art.4 sono ancora in corso, il recesso sarà efficace solo al completamento delle predette attività.

Art.11 Norme finali

L'accordo viene inviato all'Amministrazione del Comune di Chieri.

4- BISOGNI EDUCATIVI DELL'UTENZA

La scuola Holden, come centro promotore di attività culturali e formative, risponde ai bisogni sempre nuovi e diversi dell'utenza del territorio chierese. Dall'analisi del contesto in cui opera, emergono come bisogni cognitivi e affettivi-relazionali dei ragazzi i seguenti punti:

- il bisogno di forte competenza culturale, con l'acquisizione di una preparazione di base solida necessaria per un attivo inserimento in ogni scuola di ogni ordine e grado e nella società
- il bisogno di competenza tecnologica tramite la conoscenza di nuovi linguaggi multimediali per facilitare l'approccio alla nuova realtà tecnologica ed informatica
- il bisogno di approfondite competenze linguistiche per inserirsi nelle dinamiche europee ed extra europee
- il bisogno di autonomia, dovuto alla crescente difficoltà nell'organizzazione dello studio e nella preparazione delle lezioni
- il bisogno di valorizzazione nell'essere ascoltati, rassicurati e gratificati
- il bisogno di identità personale, che si manifesta per alcuni in una marcata fragilità e insicurezza che porta a rinunciare ad affrontare i problemi prima ancora di aver provato e per altri in un'eccessiva autostima, con la conseguente incapacità di accettare le sconfitte
- il bisogno di relazione, poiché sempre più vi sono difficoltà nel collaborare con gli altri rispettando le regole stabilite e accettando la diversità dell'altro
- il bisogno di motivazione intrinseca, che si manifesta con atteggiamenti incostanti e superficiali nei confronti delle proposte scolastiche
- il bisogno di svolgere attività ludiche e di potersi muovere in spazi adeguati

5- PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)

Il Progetto Educativo comprende: gli indirizzi educativo-formativi cui i docenti si richiamano nell'espletamento dei loro compiti; le metodologie operative più corrispondenti alle varie fasce di età degli allievi; le linee guida alla pianificazione dell'attività giornaliera generale e alle specifiche attività formative, che si giudicano da parte dei team formativi incontrare l'interesse e la partecipazione degli allievi e il favore delle loro famiglie.

La sua pratica attuazione avviene attraverso la collaborazione proficua di tutte le figure professionali operanti nell'Istituto.

PEI. PROGETTO EDUCATIVO ALLA BASE DELLA PROGETTAZIONE DEL P.T.O.F. della Scuola Superiore di Primo Grado HOLDEN

Il Progetto Educativo comprende: gli indirizzi educativo-formativi cui i docenti si richiamano nell'espletamento dei loro compiti; le metodologie operative più corrispondenti alle varie fasce di età degli allievi; le linee guida alla pianificazione dell'attività giornaliera generale e alle specifiche attività formative, che si giudicano da parte dei team formativi per incontrare l'interesse e la partecipazione degli allievi e il favore delle loro famiglie.

La sua pratica attuazione avviene attraverso la collaborazione proficua di tutte le figure professionali operanti nell'Istituto.

Questo Progetto Educativo, oltre a tener conto delle caratteristiche intrinseche dell'adolescenza e della mission specifica della struttura formativa di trasmettere cultura (intesa sia come formazione e acquisizione di abilità operative e capacità mentali, sia come prodotto di stili di vita, atteggiamenti, comportamenti, condivisioni di valori che concorrono a formare la società), si ispira ai principi dell'*Educazione alla Salute*, concetto che si è costantemente modificato nel tempo, per arrivare ad assumere un'accezione molto più ampia che associa una condizione di assenza di patologie ad uno stato di benessere "globale" della persona, condizione favorente l'apprendimento e lo sviluppo sano della personalità. (Legge 162/90).

Prevenzione implica prevenire "il disagio, la demotivazione, la dispersione, la devianza, la droga per consentire ai giovani livelli elevati di benessere psicofisico, di consapevolezza critica, di motivazione ad apprendere, a partecipare, a spendersi per una vita sempre più sana e ricca di valori personali e sociali" (C.M. n. 68 del 23/3/95). La promozione del benessere a scuola diventa perciò il filo conduttore delle attività formative che andranno proposte ed esplicitate nel P.E.I. del nostro Istituto.

L'attività formativa, pur nel rispetto delle diversità delle funzioni e delle discipline dei vari segmenti scolastici, mirerà pertanto a elaborare linee progettuali comuni e ad armonizzare le strategie operative.

La mission formativa: finalità e obiettivi

L'azione formativa nel nostro Istituto si sviluppa su due pilastri basilari:

- la competenza e l'impegno professionale, culturale e civico dell'operatore che ha il compito di erogare un servizio scolastico/formativo
- la considerazione che deve essere sempre presente, al docente/formatore, la centralità degli allievi, cui devono essere garantiti tutti i diritti fondamentali: uguaglianza, imparzialità, continuità, scelta, partecipazione responsabile, costruttiva e creativa.

La sua articolazione operativa si dipanerà su tre grandi aree di intervento:

- **Formazione dell'uomo**, intesa come azione favorente il pieno sviluppo della personalità di ciascun allievo, guidandolo nella costruzione dei processi di conoscenza di sé e di accettazione della peculiarità di ciascun individuo. A parziale illustrazione degli obiettivi specifici che l'azione formativa persegue in tale ambito, si evidenziano: l'importanza della condotta morale e del contegno disciplinare; il senso del dovere e della responsabilità personale; l'importanza dello sviluppo di capacità di riflessione, di giudizio e di ragionamento; l'estimazione del sapere; la cura della propria persona e dei propri atteggiamenti; la disponibilità all'aiuto e all'ascolto; la ricerca della giustizia e della legalità, la partecipazione attiva e responsabile alle attività; l'abitudine all'ordine, all'esattezza, alla gestione razionale del tempo.
- **Formazione del cittadino**, intesa come impulso culturale conoscitivo delle strutture sociali e dei principi etici su cui esse si fondano, e dei valori che consentano all'individuo singolo di interagire correttamente con gli altri, nel

rispetto interiorizzato delle regole di convivenza comune. Questo ambito di intervento riveste una valenza strategica, quasi una precondizione perché i percorsi formativi e di istruzione che il nostro Istituto intende praticare trovino un senso compiuto e fondante, una ragione d'essere: l'educazione alla cittadinanza, intesa nelle sue molteplici declinazioni (educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione internazionale, educazione alla salute, educazione al territorio, etc.) è lo scenario educativo che dà alla trasmissione dei saperi senso e spessore, finalizzati alla dimensione dell'uomo sociale.

- **Orientamento culturale**, inteso come guida all'individuazione di interessi, valorizzazione di potenzialità e abilità operative, acquisizione e consolidamento di un'adeguata formazione culturale e capacità di *problem solving*, spendibile in un mondo lavorativo in continua trasformazione e in un'ottica transnazionale.

È necessario comunque fare una sottolineatura, utile per una più precisa configurazione dei problemi operativi e una conseguente maggiore chiarezza e valutazione operativa. L'educazione,

intesa sia come formazione morale e intellettuale degli allievi, sia come applicazione di norme di buona creanza, di cortesia e di civiltà, diversamente dall'aspetto didattico, non fa capo esclusivamente agli operatori scolastici; sono molteplici i fattori e gli attori che ad essa concorrono e vanno dalla famiglia, agli ambiti sociali, ai mass-media, etc. Di conseguenza, l'educazione non è una responsabilità che si possa demandare o delegare in tutto e per tutto al personale della scuola o all'educatore del gruppo-classe, cui certamente si può e si deve chiedere il massimo impegno, ma tenendo sempre ben presente l'incidenza sui giovani dei tanti fattori, esterni al soggetto erogatore di attività formativa, che possono disturbare il conseguimento di risultati standard nell'ambito di scadenze predeterminate.

Premesse pedagogiche dell'attività formativa d'Istituto

L'adolescenza è un periodo del ciclo di vita dall'esordio e dalla durata variabili, caratterizzato da profonde modificazioni biologiche, psicologiche e sociali. Allo sviluppo fisico-sessuale si associano lo sviluppo cognitivo e la ricerca della propria identità in relazione al futuro ruolo di giovane adulto.

In riferimento allo sviluppo cognitivo, Piaget definisce il pensiero dell'adolescente formale o astratto in contrapposizione al pensiero infantile concreto: l'adolescente mostra creatività che esprime attraverso diverse attività (artistiche, sportive, artigianali, ecc.), capacità concettuale, orientamento al futuro e progettualità.

L'adolescente è impegnato nella costruzione della propria identità: ciò avviene grazie al processo di differenziazione dalle figure di riferimento che lo conduce alla propria "individuazione". La psicologia relazionale sistemica parla di periodo di "svincolo" in riferimento al periodo adolescenziale, per sottolineare l'aspetto relativo alla separazione dai genitori, sui quali sino a quel momento venivano investite le energie affettive e i quali erano unici punti di riferimento nell'interiorizzazione delle norme e dei valori. Ai genitori si sostituiscono gradualmente pari o altre figure adulte con cui l'adolescente si confronta e che frequenta al di fuori del contesto familiare.

Nel processo di costruzione della propria identità, spesso l'adolescente sembra impegnarsi nel "dimostrare" al mondo la propria indipendenza e autonomia, mostrando atteggiamenti di ribellione, opposizione e conflittualità. Di fronte a questi comportamenti l'adulto-educatore può sperimentare difficoltà e rispondere o con estremo permissivismo, deresponsabilizzando l'adolescente, o può reagire entrando in un braccio di ferro che porta come conseguenza un tornaconto finale di insoddisfazione e impotenza per l'adulto e minore. In entrambi i casi, il messaggio veicolato al ragazzo è "tu non vai bene", che ha come effetto la percezione di un senso di inadeguatezza nel ragazzo, creando difficoltà ulteriori nel processo di separazione-individuazione dell'adolescente. È importante, invece, trovare delle strategie di intervento appropriate attraverso le quali viene stimolata la capacità di pensare e di sentire dell'adolescente in autonomia, favorendo la crescita della persona.

L'Istituzione educativa offre uno spazio di confronto con il gruppo dei coetanei e determina la possibilità di porsi davanti agli adulti che devono essere dei modelli di riferimento, in un clima di crescita e di confronto costruttivo. Compito educativo fondamentale, ma non il solo, è quello di aiutare l'adolescente a scoprire le proprie risorse e potenzialità, a individuare propri bisogni e interessi, trovando dei modi diretti per sentirsi soddisfatto e maturare fiducia in sé stesso: soddisfazione e fiducia in sé lo aiuteranno nell'affrontare eventuali difficoltà e nello sviluppare sane relazioni sociali. A tal fine è necessario offrire strumenti e organizzare attività attraverso le quali l'adolescente si senta motivato, esprima le proprie abilità e si apra al confronto costruttivo con gli altri.

Il Sistema educativo deve, pertanto, assolvere al duplice compito di far sentire l'adolescente a proprio agio, in modo da utilizzare il gruppo dei pari come situazione in cui esprimere il proprio Sé autentico e favorire, nello stesso tempo, il progressivo riconoscimento di un mondo esterno con cui confrontarsi, vissuto come occasione di esplorazione e conoscenza, in cui ci sia uno scambio evolutivo di crescita e non difensivo.

Il nostro sistema educativo, quindi, che comprende anche l'attività scolastica vera e propria, ha la funzione e il compito di educare e di formare “di più e meglio” gli studenti, opponendosi a ogni forma di lassismo e di relativismo culturale e nichilista, nel quale tutti gli stili di vita hanno un identico valore e le idee sono sostituite da sensazioni e immagini che hanno l'effetto di colpire e stordire, ma non quello di motivare lo sviluppo della pluralità delle intelligenze attraverso l'apprendere a riflettere, pensare, ragionare, inventare, costruire, creare.

Principi ispiratori dell'erogazione del servizio formativo

L'erogazione del servizio formativo ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana:

- **Eguaglianza:** nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio verrà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e sociali. Le prestazioni non saranno uniformi, ma tengono conto delle diverse condizioni personali e sociali degli alunni al fine di conseguire i risultati desiderati.
- **Imparzialità:** il personale della scuola e gli Organi Collegiali ispireranno i propri comportamenti e le proprie decisioni a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- **Continuità:** la struttura garantirà la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge.
- **Partecipazione:** per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio e per favorire la collaborazione necessaria a conseguire finalità istituzionali, la gestione dell'attività formativa del nostro Istituto avverrà, nell'ambito delle norme vigenti, attraverso la collaborazione e la partecipazione di tutte le componenti appartenenti alla comunità scolastica (istituzioni, personale, genitori). Secondo le modalità disciplinate dalla legge n°241/90, i genitori hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano in possesso della

Scuola, e l'Istituto garantisce scelte organizzative che favoriscano il colloquio e la collaborazione tra scuola e famiglia. La scuola assicura la massima semplificazione delle procedure. Le famiglie potranno formulare proposte e osservazioni per il miglioramento del servizio nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sull'autonomia scolastica.

- **Efficienza ed efficacia:** l'attività scolastica e l'orario di servizio di tutto il personale si uniformeranno a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattico-educativa e dell'offerta formativa integrativa. La programmazione delle attività educative e didattiche assicurerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, scelte formative che garantiscono il raggiungimento dei fini istituzionali, contribuendo a uno sviluppo armonico della personalità degli alunni. La scuola si adopererà per assicurare l'adempimento dell'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza, garantendo interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica, in collaborazione anche con le altre istituzioni territoriali.

Tutto il personale è tenuto a migliorare la propria professionalità. La nostra Istituzione, nell'ambito delle risorse finanziarie e delle strategie che saranno espresse nel P.T.O.F., organizzerà e coordinerà, anche in collaborazione con enti e associazioni culturali, università, reti di scuole, attività di aggiornamento e formazione per tutto il personale.

- **Analisi dei bisogni:** I bisogni, all'interno del processo educativo, sono da ricercarsi nell'ottica della formazione integrale dell'allievo, che necessariamente implica la sinergia tra le molteplici figure (genitori – insegnanti - educatori) che concorrono alla sua formazione, e la giusta considerazione delle sue esigenze relazionali e di apprendimento. Andranno tenuti in dovuta considerazione altri fattori presenti oggettivamente e dai quali non si può prescindere, tra i quali:

1. una società complessa, multietnica e dal volto mutevole, caratterizzata da frenetici cambiamenti e dal pluralismo culturale e religioso;
2. la continua e incessante rivoluzione tecnologica, elettronico – informatica, fonte di un flusso continuo di informazioni che minacciano di soffocare il sicuro possesso dei linguaggi e dei simboli culturali che appartengono al presente, ma che costituiscono anche memoria culturale del gruppo di appartenenza;

3. Un mondo lavorativo caratterizzato da una frenetica mutevolezza tecnica operativa e da una sempre più marcata poliedricità gestionale;
4. L'impetuoso affacciarsi nel panorama politico ed economico internazionale di nuovi Paesi che in molti settori sono già divenuti i nuovi punti di riferimento mondiale.

Per far sì che i nostri giovani siano, un domani, protagonisti attivi, e non solo osservatori, in una realtà socioeconomica multisfaccettata è necessaria una continua ristrutturazione del sapere. Un compito di questo tipo può realizzarsi, evidentemente, soltanto se viene a realizzarsi un'azione formativa positiva, frutto di collaborazione e di aperture al territorio, programmata, monitorata e valutata di continuo.

La valutazione nel processo formativo

L'atto valutativo renderà evidente quanto, in sede di programmazione, sarà stato predisposto a livello di finalità e obiettivi educativi. Anche nei confronti dei genitori, esso assumerà un'evidenza superiore a molte circostanze che definiscono il percorso scolastico.

Da queste considerazione deriva l'opportunità di alcune riflessioni riguardo sia i criteri sia le modalità di quella che è una delle responsabilità più delicate della funzione formativa:

- La valutazione è una componente essenziale nella progettazione educativa; essa comporta, nel caso in cui un obiettivo prefissato non venga raggiunto, l'analisi delle cause, la modifica della programmazione e una progettazione di strategie e interventi di recupero.
- Ogni valutazione deve essere trasparente, cioè deve avvenire attraverso una comunicazione chiara e semplice.
- La valutazione deve essere condivisa, cioè deve essere, a livello collegiale, uniforme e chiara.
- Attraverso la valutazione formativa, attuata costantemente, si arriva a una valutazione sommativa e orientativa finale, che tende a mettere in luce al docente, all'alunno e alle famiglie i passi compiuti, gli ostacoli superati e quelli ancora da superare, al fine di indicare un percorso concreto e progettabile.

- La valutazione è positiva: non si costruisce sul negativo; bisogna tendere a far emergere il positivo, il passo compiuto, la scoperta, non l'errore: l'insegnante deve aiutare l'alunno ad affrontare in maniera serena i propri insuccessi.
- Gli obiettivi educativi vanno dichiarati all'alunno, poiché è fondamentale che egli conosca l'ambito nel quale la specifica competenza verrà misurata.
- Si valuta quotidianamente in ordine alle finalità educative generali.
- Si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, visita d'istruzione, etc.).
- Si valuta alla fine di un'esperienza "forte" (convivenza, preparazione di una festa, rappresentazione teatrale, etc.)

Rapporto struttura formativa-famiglia

I genitori sono i primi educatori dei figli e l'averli affidati alla nostra struttura formativa non significa demandare all'Istituto ogni responsabilità educativa, ma accettare il Progetto educativo e collaborare con le componenti scolastiche all'educazione degli alunni. La collaborazione tra l'Istituto e la famiglia, pertanto, è d'importanza fondamentale e verrà favorita con ogni mezzo.

Gli operatori riceveranno i genitori periodicamente, secondo un calendario predefinito. Il piano di ricevimento verrà portato a conoscenza delle famiglie tramite e-mail e comunicazione sul diario scolastico degli allievi.

La collaborazione si traduce anche nell'impegno da parte della famiglia di controllare e firmare tempestivamente le comunicazioni ad essa indirizzate tramite diario ed e-mail.

Orientamenti educativi

Il personale educativo agisce con una condivisione di finalità e di atteggiamenti volti a realizzare un clima sociale e operativo positivo e alla maturazione di una corretta personalità da parte degli allievi. Tali finalità ed atteggiamenti si possono così sintetizzare:

- chiedere, ottenere e praticare il rispetto di norme e regolamenti;
- elogiare il merito e rimproverare il demerito;
- non umiliare le incapacità;
- incoraggiare il conseguimento di miglioramenti;
- apprezzare il desiderio di capire, la laboriosità e l'impegno;

- disapprovare atteggiamenti di passività;
- praticare l'educazione nel linguaggio e nei modi;
- pretendere il rispetto di sé nel rispetto degli altri;
- Guidare la maturazione delle capacità individuali degli allievi riguardo a:
 - 1) autovalutazione
 - 2) autocontrollo comportamentale
 - 3) tensione realizzativa nell'impegno sia scolastico che extra-scolastico
 - 4) serietà di atteggiamenti e positività riguardo alle persone, alle cose, alle istituzioni democratiche e sociali, scolastiche e non.
 - 5) giusta considerazione, e quindi rispetto, per le aspettative familiari e degli operatori scolastici nei propri confronti.
 - 6) contribuire alla realizzazione di gruppi/classe armonici in cui si attui il rispetto delle singolarità e dove anche le opinioni minoritarie abbiano possibilità di espressione e di attenzione.

Il Personale Educativo del nostro Istituto condivide e fa proprie le premesse teoriche di base al Progetto Educativo d'Istituto e su di esse basa e sviluppa la sua attività formativa, assumendo un approccio metodologico improntato sulla realizzazione di attività volte a:

- rafforzare la capacità relazionale del minore, favorendo esperienze di relazioni positive con gli "altri", adulti e coetanei: l'educatore avrà un ruolo di "facilitatore", favorirà la socializzazione, guiderà gli allievi nel processo di accettazione delle regole, ne curerà lo spirito di condivisione e di collaborazione, la comprensione del punto di vista altrui e il contenimento degli impulsi aggressivi, comprenderà le reazioni emotive degli studenti, partendo da un importante presupposto: l'acquisizione di conoscenze e abilità non può che trarre vantaggio da una buona relazione educatore-adolescente e dalla realizzazione di un clima di serena operatività.
- accrescere la conoscenza di sé per favorire adeguati processi di autostima e rafforzare la naturale creatività dell'adolescente: l'educatore avrà compiti di progettualità ideativa ed organizzativa di momenti artistici, ludici, sportivi; abituerà gli allievi all'esattezza, all'ordine, alla gestione razionale dei tempi di svago e di studio; li guiderà nell'acquisizione del senso del dovere e della responsabilità, dell'importanza della condotta morale e del contegno

disciplinare; favorirà tutte le occasioni di sviluppo e di miglioramento di atteggiamenti e comportamenti.

- potenziare le acquisizioni culturali degli allievi: l'educatore assumerà in tale ottica compiti di potenziamento e sostegno scolastico; predisporrà il momento di studio individuale e/o di gruppo, favorendo un clima di sana operosità ed un utilizzo di razionali tempi di studio; seguirà gli allievi nello svolgimento di compiti o di approfondimenti di tematiche a livello individuale e collettivo, con suggerimenti metodologici, indicazioni contenutistiche, guida nell'applicazione di regole e procedimenti, aiuto nell'utilizzo di strumenti cartacei (dizionari, libri, riviste specialistiche) o informatici, verifica del grado di comprensione, di capacità di rielaborazione e di esposizione dei diversi argomenti. Egli avrà dunque la possibilità, in un'ottica di proficua collaborazione operativa con i docenti curriculari, di acquisire dati preziosi che consentiranno poi al docente stesso di calibrare successivi percorsi culturali a vantaggio degli stessi allievi.

Il nostro Personale Educativo predispone così, in stretto raccordo con quanto sopra e con finalità generali ed obiettivi propri della nostra struttura formativa, percorsi educativi ed occasioni socializzanti operative e ludiche che, attraverso la conoscenza (*sapere*) inducano comportamenti (*saper fare*) coerenti con un modello di vita improntato al benessere globale della persona (*saper essere*).

Organi interni di programmazione, gestione e verifica

Gli Educatori partecipano agli organi collegiali nel rispetto delle proprie competenze e portando le proposte che si ritengono più adatte nel lavoro con gli allievi e per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli Educatori partecipano a:

- **Collegio docenti integrato:** strumento di programmazione e verifica a livello settoriale. Il Collegio, in particolare, collabora con la Direzione a realizzare la programmazione educativa, opera per favorire l'integrazione tra la programmazione educativa e quella didattica, formula proposte per l'organizzazione del lavoro e l'articolazione del servizio, indica le modalità dello svolgimento delle attività extracurricolari inserite nel POF, propone e promuove iniziative di aggiornamento, elegge i propri rappresentanti di settore nel Consiglio delle scuole. Viene convocato periodicamente dal

Coordinatore delle Attività Didattiche e vi partecipano tutti i docenti e gli educatori di settore.

- **Consiglio di Classe:** strumento operativo di verifica periodica, secondo un calendario definito dal Collegio docenti integrato, dell'attività formativa didattica delle singole classi. Ogni educatore vi partecipa nell'ambito della classe lui affidata.

La Direzione sarà costantemente informata sulle risultanze di tali incontri, per gli eventuali e opportuni accorgimenti/provvedimenti da intraprendersi.

Tracciabilità degli atti

Delle riunioni collegiali saranno redatti appositi verbali.

Verifiche operative

La verifica potrà essere attuata attraverso i seguenti strumenti:

- Registro elettronico di classe
- Verbali riunioni operative di settore
- Controlli da parte della Direzione nelle ore di servizio
- Colloqui con l'utenza
- Autoverifica nell'ambito di una autonoma e responsabile coscienza operativa.

Si riconosce nell'autoverifica lo strumento metodologico più idoneo per l'efficacia e la qualità del servizio offerto.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico, economico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia e scuola. Nel programmare interventi calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, il nostro istituto supera la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali, infatti, è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il *tutoring*, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel predisporre le proprie attività didattiche, il corpo docenti attiva pertanto una piena inclusione degli alunni in situazioni di svantaggio, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità e a consentire a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale. La scuola che si intende realizzare, infatti, è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi e, in particolare, per i ragazzi con difficoltà. È nostra convinzione che inclusione e integrazione facciano rafforzare il senso di appartenenza e contribuiscano alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico, rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit: *in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che interessa problematiche diverse, viene indicata come area dei bisogni educativi speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.* Rispetto alle tre categorie individuate l'istituto elabora un proprio specifico piano di azioni finalizzate all'inclusione, basato su obiettivi di miglioramento da perseguire, riferiti a gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, famiglie e alunni.

Gli alunni con BES operano, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe usufruendo degli strumenti dispensativi e compensativi previsti dalla norma oppure, ove ne esistano i requisiti, partecipano con specifici compiti ai gruppi di studio, sono sottoposti alle stesse scadenze, a prove di verifica e di valutazione condotte secondo quanto previsto dai singoli PDP.

La titolarità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di classe che la esercita, dal momento della programmazione fino alla valutazione finale, tramite i docenti curricolari, la psicologa della scuola e il docente di sostegno (ove sia presente). Materiale strutturato viene utilizzato anche in laboratorio informatico.

Disabilità

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi. Il Liceo *Pascal*, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- Identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali.
- Promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno disabile alla vita sociale.
- Curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima.
- Favorire la partecipazione dell'allievo disabile alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola; adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento.
- Curare il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.
- Guidare, attraverso l'orientamento, le possibili scelte dell'alunno in uscita.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- La stesura del piano educativo individualizzato (PEI) e del profilo dinamico funzionale (PDF) che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- I contatti con gli specialisti che seguono gli allievi e con i servizi socio- psico-pedagogici territoriali;
- La collaborazione con la famiglia che rappresenta un importante punto di riferimento;
- La continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;
- L'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni;

Disturbi dell'apprendimento

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i disturbi specifici dell'apprendimento si possono affrontare attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo, al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo

formativo all'alunno con DSA. Il nostro istituto, in linea con la L. n°170 dell'8 ottobre 2010 e il D.M. del 12 luglio 2011, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA, tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La direttiva ministeriale 27/12/2012 apre per la prima volta la possibilità di prevedere percorsi didattici personalizzati. Il Liceo Pascal, in linea con la recente normativa, individua quindi le linee di un impegno programmatico delineato da queste fasi:

- i docenti individuano gli alunni per i quali ritengono di necessario un piano didattico personalizzato (PDP), anche sulla base di certificazioni prodotte dalle famiglie;
- successivamente alla stesura della programmazione di classe, i docenti redigono il PDP degli alunni individuati, nel quale definiscono obiettivi minimi, strategie operative, uso delle risorse a disposizione, tempi e modalità

Hikikomori

Con il termine *hikikomori* si identifica una condizione di "ritiro sociale volontario" che colpisce adolescenti e giovani adulti che vivono isolati dal mondo, quasi sempre rinchiusi nella loro camera da letto o comunque isolandosi il più possibile dalla realtà che li circonda. Chi soffre di questo disagio sociale arriva ad abbandonare progressivamente la scuola, gli amici e tutti i contatti sociali diretti, privilegiando quelli virtuali instaurati attraverso la rete. Nei casi più gravi, viene rifiutato qualsiasi contatto anche con i genitori.

Sulla base del *Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Associazione Hikikomori Italia Genitori Onlus per la promozione della cultura e la definizione di strategie d'intervento sull'emergente fenomeno del ritiro sociale volontario – Hikikomori* (Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2018, n. 24-7727), le strategie di azione sui ragazzi a rischio di ritiro sociale saranno concertate sulla base di una sinergia tra il consiglio di classe, il coordinatore delle attività didattiche, il referente dell'inclusione, i genitori e gli eventuali professionisti che seguono lo studente/studentessa o la famiglia, attraverso la costituzione effettiva di un "gruppo di lavoro integrato".

Il gruppo di lavoro integrato (scuola-famiglia-experti) si attiverà per elaborare strategie comuni e condivise di fronteggiamento del problema, in un'ottica progettuale di prevenzione primaria e secondaria. Più in particolare, gli insegnanti

devono attivare interventi mirati e utilizzare strategie adeguate ed efficaci, finalizzati alla “presa in carico educativa, pedagogica e didattica” dell’allievo/a, per i quali sarà predisposta la compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), quale documento di progettazione - azione - monitoraggio condiviso. Tale documento dovrà essere compilato secondo una logica di flessibilità e contestualizzazione. È fondamentale utilizzare il PDP come strumento per la costruzione/protezione della relazione positiva e di fiducia tra studente/studentessa-insegnanti-famiglia, attraverso una stretta partecipazione di tutti i soggetti all’elaborazione dello stesso.

Anche attraverso il PDP, la scuola metterà in campo tutte le forme di deroga (sulle assenze) e di personalizzazione della progettazione didattica (fino all’individuazione di alcuni obiettivi minimi, se necessario) e della valutazione, secondo quanto previsto dalle disposizioni sui Bisogni Educativi Speciali (BES).

Studenti stranieri

La scuola ha avuto ed ha tuttora alcuni studenti stranieri, che si sono sempre perfettamente inseriti nei gruppi classe; è compito della scuola, nella sua interezza, aggiornarsi per accoglierli nel modo più proficuo e interagire con le nuove famiglie. Per gli stranieri la scuola assicura l’inserimento attraverso l’accoglienza, l’alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe.

Per gli studenti stranieri con scolarità all'estero la scuola richiede che le famiglie provvedano, presso i Consolati, ad ottenere la traduzione delle pagelle e dei titoli di studio conseguiti. Sarà il consiglio di classe a valutare eventuali percorsi di recupero per materie obbligatorie nella scuola italiana ma non all'estero.

6. PFP – PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI ATLETI

Il “Progetto didattico Studente-atleta di alto livello” è disciplinato con il decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279, in attuazione dell’articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), che ha come obiettivo il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi

incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale.

La finalità del Progetto è riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, permettendo a Studentesse e Studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

Il Progetto prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti (Tutor Scolastico), i quali hanno il compito di definire, con i Consigli di classe competenti, il PFP per ogni studente-atleta e di curare il coordinamento con la componente sportiva interessata per il tramite del referente esterno di progetto (Tutor Sportivo).

Nell'ambito di tale percorso formativo, fino al 25% del monte ore personalizzato dello studente-atleta può essere fruito online, attraverso l'utilizzo della piattaforma Google Classroom.

Tutte le attività inerenti al Progetto in esame vengono certificate dal Consiglio di classe, anche ai fini dell'ammissione all'anno scolastico successivo, ovvero all'esame di Stato conclusivo del corso di studio (articolo 3 del decreto n. 279 del 2018).

Il Progetto è destinato a Studenti-atleti di alto livello.

7. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria), anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL - Content language integrated learning;
- prevenzione e contrasto del disagio adolescenziale a scuola, in famiglia e fra coetanei attraverso il potenziamento dello sportello di ascolto psicologico, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio qualora fosse necessario;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, attraverso incontri annuali con le classi e visite ai reparti speciali dell'Arma;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- sviluppo di un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla legge 107/15, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Da questo sono emerse le seguenti aree prioritarie suscettibili di azioni di miglioramento, descritte analiticamente nel P.D.M.:

1) Area del benessere degli allievi. La preadolescenza e l'adolescenza si configurano come periodi della vita caratterizzati da profondi cambiamenti, fisici, psicologici e sociali. I ragazzi si trovano, così, a dover affrontare importanti compiti di sviluppo connessi all'acquisizione dell'autonomia, alla costruzione dell'identità e alla riorganizzazione della relazione con gli adulti e con i coetanei.

E' necessario, come è emerso dal RAV, che la scuola organizzi degli interventi orientati, per tutti gli studenti, all'individualizzazione e alla personalizzazione, in modo da costruire una progettazione scolastica che tenga conto dei diversi modelli di funzionamento. Nel caso particolare degli alunni certificati DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) e BES (Bisogni Educativi Speciali), bisogna considerare come essi, oltre ad incontrare importanti difficoltà di apprendimento, in relazione a queste possano sviluppare: demotivazione all'apprendimento, senso di frustrazione e di incapacità e bassa autostima, potenzialmente traducibili in atteggiamenti e comportamenti di agitazione o, al contrario, di ritiro. Per risolvere le problematiche evidenziate si è pensato quindi di offrire un servizio di progettazione e di realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) con lo scopo di "definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee per ogni studente

e i criteri di valutazione degli apprendimenti" (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013).

2) Area della formazione e dell'aggiornamento del corpo docenti. In sede di autovalutazione è risultata prioritaria la formazione dei docenti nel settore della didattica per competenze e nell'implementazione delle nuove tecnologie informatiche. Anche se sono state intraprese azioni di rinnovamento (per esempio: introduzione del registro elettronico), si riscontra ancora qualche problema nel collegamento tra attività specifiche e consiglio di classe relativamente alla progettazione interdisciplinare e nell'utilizzo delle tecnologie nell'insegnamento. Pertanto, si è deciso di realizzare una serie di progetti finalizzati a migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze.

3) Potenziamento del rispetto della legalità e rispetto degli altri. In questi ultimi anni il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo ha investito anche il segmento della scuola secondaria di primo grado. Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo con caratteristiche peculiari e può assumere svariate forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti all'osservazione degli adulti: (bullismo fisico, bullismo verbale, bullismo indiretto). Occuparsi di bullismo significa poter realizzare l'obiettivo di star bene a scuola. Anche là dove non viene registrato, il bullismo può essere un'occasione per poter insegnare l'arte di star bene con gli altri. Un programma di prevenzione e contrasto del bullismo e un calendario di incontri gestito dalla direzione coinvolgerà tutti gli alunni, gli insegnanti, il personale non docente e i genitori.

In relazione a quanto esposto e con riferimento al P.D.M. 2019/2022, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- Tecnico scientifico
 - Filosofico
 - letterario Linguistico Giuridico
 - Educazione alla Cittadinanza
 - Ambiente e sicurezza
-

I progetti di miglioramento, definiti a partire dalle summenzionate aree per trasformare i punti di debolezza in punti di forza, sono stati individuati anche in funzione dell'impatto sull'organizzazione, della capacità di attuazione e dei tempi di realizzazione.

8. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

La didattica digitale integrata (DDI), intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola.

La progettazione della didattica in modalità digitale terrà conto del contesto e assicurerà la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Modalità di erogazione della DDI

La didattica integrata sarà erogata solo nei seguenti casi:

1. studentesse o studenti che per validi motivi di salute, opportunamente certificati, siano impossibilitati ad avere una frequenza regolare e/o continuativa a scuola;
2. **studentesse o studenti fragili** (per studentesse e studenti fragili si intendono le studentesse e gli studenti esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti di determinate patologie e/o infezioni). Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.);
3. studentesse o **studenti atleti** che per impegni sportivi, allenamenti o gare, fuori dal territorio sono impossibilitati a presenziare;

-
4. studenti che, nel caso siano **sottoposti a quarantena**, non potranno frequentare in presenza;

Qualora si verificassero le situazioni sopra elencate, gli studenti interessati, potranno seguire in sincrono le lezioni svolte in aula dal docente nel rispetto della normativa sulla Privacy. La presenza

alla lezione in sincrono sarà regolarmente registrata sul registro elettronico Spaggiari come "Presente a distanza", così come previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida sulla DDI del MIUR.

Gli strumenti da utilizzare

Verrà utilizzata GOOGLE CLASS ROOM poiché è una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico (SPAGGIARI), così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenterà lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

Il Collegio Docenti

volontariamente riunitosi in data 06/09/2022, su invito del DS, per discutere in merito alla didattica a distanza, in particolare in merito alla valorizzazione della stessa ed alla definizione di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione, ha deliberato quanto segue:

Obiettivi delle attività di didattica a distanza:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, in modalità sincrona e asincrona, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- monitorare le situazioni di digital devide o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte degli Studenti e intervenire con azioni volte a motivare e coinvolgere con attività interattive;
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;

- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli Studenti che possono emergere nelle attività di didattica a distanza;
- dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- accompagnare gli Studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web, abituandosi a documentarne sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
- rilevare nella didattica a distanza il metodo e l'organizzazione del lavoro degli Studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni Studente;
- garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella didattica a distanza.

GRIGLIA VALUTAZIONE DIDATTICA A DISTANZA

INDICATORI	ELEMENTI DI OSSERVAZIONE	DESCRITTORI	PUNTEGGI	DATA	DATA
PARTECIPAZIONE	Puntualità nelle consegne date	PUNTUALE (secondo la data di consegna richiesta)	10-9		
		ABBASTANZA PUNTUALE (una consegna disattesa secondo la data di consegna)	8-7		
		SALTUARIO (la metà degli invii richiesti), MA CON RECUPERO DI CONSEGNE PRECEDENTI	6		
		SELETTIVO/OCCASIONALE (meno della metà degli invii richiesti) /NESSUN INVIO	5-4		
ESECUZIONE DELLE CONSEGNE PROPOSTE	Presentazione del compito assegnato (proposto)	ORDINATA E PRECISA	10-9		
		NON SEMPRE ORDINATA E PRECISA	8-7		
		SUFFICIENTEMENTE ORDINATA E PRECISA	6		
		NON ORDINATA E POCO PRECISA	5-4		
	Qualità del contenuto	APPREZZABILE/APPROFONDITO APPORTO PERSONALE ALL'ATTIVITA'	10-9		
		COMPLETO/ADEGUATO APPORTO PERSONALE NEL COMPLESSO ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	8-7		
		ABBASTANZA COMPLETO(rispetto alle consegne) / ESSENZIALE APPORTO PERSONALE NON SEMPRE ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	6		
		INCOMPLETO/SUPERFICIALE(frammentario) APPORTO PERSONALE NON ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	5-4		

I coefficienti numerici corrispondenti ai livelli sopra riportati dovranno essere applicati solo nell'attribuzione di un voto unico finale, corredata da un breve giudizio motivato, da inserire come nota alla proposta di voto su Spaggiari. Il parametro C si baserà soprattutto sulle prove di verifica strutturate, che saranno valutate, come sopra specificato, con l'attribuzione di un punteggio, secondo i criteri di valutazione dipartimentali;

-Il voto del comportamento sarà attribuito sostanzialmente secondo i criteri attualmente in uso, con alcune modifiche, come da allegata griglia;

-La rilevazione delle competenze maturate durante le attività di didattica a distanza costituirà elemento significativo che concorrerà alla valutazione sommativa e/o finale insieme agli altri elementi di giudizio acquisiti nella didattica a distanza e riportati nelle annotazioni ed eventualmente consolidati nelle attività che si svolgeranno in presenza alla ripresa delle attività scolastiche ordinarie.

-I livelli individuati nella griglia rappresentano uno strumento di sintesi delle osservazioni e delle rilevazioni effettuate, delle indicazioni di miglioramento comunicate allo studente, delle annotazioni fatte sul Registro elettronico.

-Qualora si dovesse rientrare a scuola nel corrente a.s., le modalità di verifica e valutazione, nonché i relativi criteri, saranno quelli consueti, utilizzati prima della didattica a distanza;

-Concorreranno alla definizione della valutazione finale: il percorso globale dello studente nel corso dell'intero a.s., primo quadrimestre compreso, le verifiche scritte e orali a distanza fino ad oggi effettuate, o, qualora possibile, in presenza, che saranno effettuate nel corso del presente anno scolastico ed ogni altro elemento utile alla formulazione della suddetta valutazione finale.

L'orario delle lezioni

Le lezioni in DDI seguono l'orario scolastico delle lezioni, con la possibilità per gli studenti a distanza, di scollegarsi dieci minuti prima del termine dell'ora per non affaticare la vista o compromettere le capacità cognitive. Sarà cura del docente non proseguire con la lezione e fornire alla studentessa o studente in DDI tutte le informazioni e nozioni necessarie entro l'orario previsto.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di

eventuali nuove situazioni di lockdown, verrà garantito l'orario scolastico senza deroghe al numero di ore del monte orario annuale, con una pausa di dieci minuti (oltre agli intervalli) ogni ora.

9- PROGETTI E ATTIVITÀ

Oltre a seguire i programmi disciplinari, nell'Istituto vengono attivati:

1) PROGETTI IN AMBITO CURRICOLARE:

- Adesione ai progetti promossi e proposti dal Comune di Chieri.
- Adesione ai progetti educativi in tema di diversità, tolleranza e solidarietà.
- Iniziative dei docenti: gli insegnanti sono sempre invitati a proporre in corso d'anno iniziative di vario tipo, che vengono di volta in volta vagilate dal coordinatore didattico o dal Collegio dei Docenti, per valutarne l'opportunità e/o la fattibilità.
- Supporto allo studio per alunni con DSA: durante tale attività gli studenti con DSA vengono guidati ad acquisire metodologie di studio più efficaci.

PROGETTI E ATTIVITÀ IN AMBITO CURRICULARE

Nel corso del triennio saranno realizzate delle unità pluridisciplinari d'apprendimento, afferenti l'area dell'educazione e dell'organizzazione, che prevedono l'intervento di esperti esterni per:

- educare alla convivenza civile;
- promuovere la crescita personale e culturale degli alunni;
- rendere più autonomo ed efficace il loro metodo di lavoro;
- guidare gli studenti ad affrontare ed approfondire problematiche sotto le varie angolazioni.

Tali attività, programmate dal collegio dei docenti, sono realizzate attraverso i progetti elaborati dal Consiglio di Classe, che personalizzano nelle singole realtà l'acquisizione di conoscenze e abilità (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività, strumenti per affrontare gli esami e organizzazione del tempo-studio), verifiche, tempi e condizioni di attuazione (divisione dei compiti, strumenti, metodologie) e concorrono allo sviluppo delle competenze essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Come è emerso dal rapporto di autovalutazione una delle priorità per la Scuola Holden è il benessere degli studenti. Nell'anno scolastico 2017-18, secondo le

indicazioni del PDM, è partito il progetto pilota, DIDATTICA INCLUSIVA, che prevedeva incontri mensili con le tre classi.

Il progetto DIDATTICA INCLUSIVA, sarà reiterato nel triennio 2022-2025.

Per il triennio 2022-2023 il Collegio Docenti ha presentato i seguenti progetti/uscite sul territorio volti a favorire la socializzazione e l'approfondimento di contenuti curricolari attraverso la conoscenza di nuovi linguaggi, di nuove forme di comunicazione e di diverse realtà. La maggior parte delle attività sono state scelte su indicazione dei dati ritenuti fondamentali per la stesura annuale del POF e dei dati emersi dal PDM.

Progetti/uscite sul territorio

- Partecipazione a spettacoli teatrali o cinematografici di particolare rilevanza didattica.
- Organizzazione di giornate e attività dedicate all'approfondimento di tematiche significative (Giornata della Musica: Concorso Internazionale per giovani Artisti. Giornata della memoria: Mattinata di commemorazione Caduti della Prima guerra Mondiale. Giornata della sicurezza: Intervento in classe dei Corpo Municipale dei Vigili della Città di Chieri per educare *alla legalità*. Educazione ad un utilizzo critico e responsabile dei social network e dei media, in collaborazione con la Polizia Postale)
- Adesione a progetti e a concorsi a carattere ambientale e artistico che rispondano agli interessi degli alunni ed alle finalità educative e didattiche programmate.
- Partecipazione ad attività laboratoriali (Laboratorio di Fisica, solitamente organizzato dalla Città metropolitana di Torino e dal Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino. Visita guidata e laboratorio all'Ecocentro Amiat di Torino. Pomeriggio all'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese e laboratorio.)
- Viaggi d'istruzione e di visite guidate in relazione alla programmazione educativa e didattica annuale.
- Visita e percorso didattico presso i maggiori Musei della Città di Torino (Museo Egizio, Mao, Orto Botanico, GAM, Museo Pietro Micca...).
- Partecipazione al laboratorio didattico di scrittura creativa, presso una libreria (Mondadori) di Chieri.

Attività in classe

- Iniziative dei docenti: gli insegnanti sono sempre invitati a proporre in corso d'anno iniziative di vario tipo, che vengono di volta in volta vagilate dal Coordinatore didattico o dal Collegio dei Docenti, per valutarne l'opportunità e/o la fattibilità: (Incontro con un giornalista del Corriere, intervento di un viaggiatore/scrittore, mattinata con un atleta disabile ecc.)
- Supporto allo studio per alunni con DSA: durante tale attività gli studenti con DSA vengono guidati ad acquisire metodologie di studio più efficaci

Contenuti e programma dei progetti curriculari

GIORNO DELLA MEMORIA

L'istruzione fine a sé stessa non forma uomini civili e cittadini consapevoli. E' quindi fondamentale che la scuola - nel processo di insegnamento - non si limiti ad una trasferimento di nozioni e conoscenze ma si impegni nella crescita degli individui come cittadini con un ruolo attivo e critico all'interno della società. L'insegnamento della Shoah è un esempio di come non sia sufficiente conoscere la storia ma risulti imprescindibile sapere perché la stiamo studiando e cosa possiamo imparare da questo.

Perché quindi insegnare la Shoah? La Shoah - cioè il progetto di sterminio sistematico degli ebrei ai fini di una purificazione sociale - ha rappresentato una frattura profonda nelle civiltà del XX secolo. Non è un evento metastorico né un evento storico qualunque dal momento che ha colpito e offeso l'umanità intera nel cuore della "civilissima" Europa scuotendola dalle fondamenta e come evento umano può essere spiegato e analizzato.

L'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica. La stessa narrazione apre la strada ad altri campi d'indagine e ad altri interrogativi di carattere intellettuale e morale sulla natura dell'uomo, sull'etica delle leggi, sul bene e sul male sui rapporti fra gli uomini e fra gli uomini e la divinità.

La complessità di aspetti e di piste di ricerca che la Shoah pone ancora oggi permette che insegnare la Shoah possa rappresentare una straordinaria occasione pedagogica, anche in relazione al nostro presente. Una possibilità per sviluppare degli anticorpi necessari per riconoscere e combattere le nuove manifestazioni di discriminazione, razzismo e risorgente antisemitismo e capire come l'intolleranza

verso qualcuno sia sempre sintomo di un'intolleranza e di una violenza più generalizzata.

Lo studio e l'analisi della Shoah nel suo complesso possono permettere di cogliere i segnali di allarme che mettono a rischio lo sviluppo della vita civile e democratica e il rispetto dei fondamentali diritti umani.

Scomporre il passato e cercare di comprenderlo aiuta a capire e vivere il presente ed imparare ad esercitare una cittadinanza attiva e consapevole che si auspica si basi sulla democrazia, il rispetto e l'educazione.

Non è sufficiente sapere che il razzismo è concettualmente un male, occorre conoscerne le conseguenze, imparare a distinguere anche il pregiudizio latente e vivere le differenze culturali come arricchimento e non minaccia.

Lo studio della Shoah non è solo dovuto a chi non ha potuto raccontarlo ma acquisisce quindi anche un ruolo pedagogico, diventa una sorta di volano lanciato verso l'approfondimento di tematiche ancora oggi calde ed attuali. Il mantenimento della memoria di quanto è accaduto rappresenta infatti una delle sfide più intense nei confronti della formazione delle giovani generazioni per la società in cui viviamo e per quella futura.

Progetto volto alla formazione di una cultura di contrasto al vecchio e nuovo antisemitismo:

- favorire il dialogo tra linguaggio culture e religioni diverse
- prevenzione e contrasto di ogni forma d'odio
- creare reti locali

progetto rivolto ai giovani che prevede:

- progettazione, creazione di comunicazioni che utilizzino la rete e il web, prodotti multimediali
- attività laboratoriali
- ragazzi ambasciatori di reti sociali. Col passare degli anni e con l'esaurirsi di testimonianze dirette, diventa sempre più rilevante commemorare la Giornata della Memoria a Scuola, affinché il «non dimenticare» consenta di lavorare sempre di più in un'ottica inclusiva e di accoglienza.

I docenti delle materie storico letterarie promuovono la visione del Documentario "Viaggio senza ritorno" e la riflessione sui "giusti", ovvero su coloro che si sono contraddistinti nella difesa dei diritti altrui. Riflessione sul concetto di bene/male e l'importanza della responsabilità nelle scelte che operiamo. Il discorso è stato esteso anche alla contemporaneità, invitando gli studenti ad individuare personaggi che oggi si sono distinti per il loro impegno nella difesa dei più deboli.

LINGUA CINESE - Asse Linguistico

Progetto Curriculare all'interno dell'ora di alternativa

In alternativa all'ora di religione, dal 2016, il progetto è attivo su tutte le classi all'interno delle ore curriculari. L'obiettivo principale è quello di fornire agli allievi gli strumenti necessari per creare una buona base di conoscenza della lingua cinese in tutte e quattro le abilità linguistiche.

Per questo motivo il programma proposto è inteso ad una conoscenza graduale dei caratteri, la loro pronuncia e soprattutto il loro utilizzo in frasi pertinenti alla vita quotidiana.

Per permettere una maggior assimilazione ed utilizzo delle parole introdotte, il programma annuale include un totale di 60 parole dalle 80 richieste per il superamento **dell'esame YCT 1** (Young Chinese Test). Una serie di materiali preparati dall'insegnante (flash cards, dominos, giochi di memoria, presentazioni di power point, schede di scrittura, canzoni), sono utilizzati per facilitare la memorizzazione dei caratteri presentati.

Questa metodologia stimola gli studenti a non avere paura di una lingua spesso ritenuta molto complessa, incoraggiandoli, spesso in un ambito ludico / interpersonale, ad esprimersi naturalmente in situazioni colloquiali, interagendo con l'insegnante e con i loro coetanei.

A partire dal secondo anno del corso il percorso di studio viene suddiviso in due indirizzi. Gli allievi interessati ad approfondire la conoscenza della lingua cinese potranno seguire l'indirizzo "Lingua e Cultura Cinese" che prevede la preparazione agli esami di certificazione internazionale YCT 1 e YCT 2.

Chi non desidera percorrere questa strada, potrà invece scegliere l'indirizzo di studio "Storia e civiltà della Cina", dove saranno studiati gli aspetti legati alla storia millenaria della Cina, insieme ai costumi e alle tradizioni del suo popolo.

Libri di testo: Parliamo Cinese, Hoepli editore Cina da scoprire, Eli edizioni

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' - Asse Scientifico - Progetto curriculare

L'educazione all'affettività rappresenta per i ragazzi un percorso di crescita psicologica e di consapevolezza della propria identità personale e sociale. La scuola, affiancata dalla famiglia, riveste un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione affettiva, in quanto ha il compito di fornire gli strumenti cognitivi ed emotivi indispensabili ad una vita di relazione ricca e soddisfacente. La sfera emozionale-affettiva riveste una notevole importanza nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della pre-adolescenza e adolescenza, in cui i ragazzi cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali. Esplorare con i ragazzi le emozioni è importante per favorire la capacità di riconoscerle, nominarle ed imparare ad esserne consapevoli, amplificando la loro capacità empatica. In questa fase di vita il gruppo dei pari assume un ruolo centrale: ciò che fanno gli altri ragazzi ha molta importanza. Questo atteggiamento nasce sia dal bisogno di sentirsi sicuro nel mondo esterno, ma anche dalla spinta a iniziare a differenziarsi rispetto al proprio nucleo familiare. Lo scopo principale dell'intervento è quello di sostenere i ragazzi e gli adulti che si prendono cura di loro a trovare la giusta distanza relazionale favorendo il benessere intrapsichico e interpersonale.

L'intervento dell'ostetrica ha come obiettivo quello di approfondire in particolare il tema della sessualità, in un'ottica educativa e preventiva.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Fornire ai ragazzi, attraverso l'educazione emotiva, gli strumenti per imparare a riconoscere, nominare e gestire le proprie emozioni.
- Implementare l'autostima personale, la consapevolezza del proprio corpo, la capacità di discriminare ciò che fa star bene da ciò che provoca disagio e sofferenza.
- Implementare la conoscenza della comunicazione non verbale attraverso il corpo.
- Stimolare la capacità di dire dei no e di chiedere aiuto identificando degli adulti di riferimento di cui potersi fidare.
- Confrontarsi sui temi dell'affettività e della sessualità in un'ottica educativa e di prevenzione.
- Dotare le famiglie e gli educatori delle chiavi di lettura essenziali per il riconoscimento e la prevenzione di situazioni di malessere emotivo.

PROPOSTA DI INTERVENTO

Il progetto si rivolge alle classi terze della scuola media paritaria "HOLDEN" di Chieri, agli insegnanti e ai genitori delle classi coinvolte.

METODOLOGIA

- 1 incontro iniziale di 1 ora con le insegnanti coinvolte con la finalità di presentare il progetto e di condividere le esigenze di ogni singola classe.
- 1 incontro di 1 ora con i genitori della scuola primaria delle classi coinvolte in apertura e 1 incontro di 1 ora in chiusura del progetto.
- 3 incontri di 2,5 ore ciascuno con ogni gruppo classe coinvolto.

L'intervento proposto prevede la creazione di un setting di accettazione e non giudizio, caratterizzato da un clima di ascolto reciproco che facilita la messa in gioco personale e la possibilità di raccontare di sé.

Nell'ottica della prevenzione si propone un lavoro che promuove l'alfabetizzazione emotiva, la possibilità di pensare ai cambiamenti corporei tipici della preadolescenza e dell'adolescenza e di soddisfare le curiosità emergenti relative all'età.

LA SCUOLA IN LIBRERIA E NELLE CORTI DI CHIERI

Obiettivi:

Il progetto, attraverso vere e proprie lezioni presso le librerie "Mondadori" e "Libreria della Torre", nei parchi e nei chiostri dei palazzi storici di Chieri, ha l'obiettivo di promuovere la lettura tra i giovani, contribuendo a far nascere lettori indipendenti. Gli studenti del Pascal avranno la possibilità di vivere, nel corso dell'anno scolastico, l'esperienza della lezione didattica all'interno della libreria oppure all'aperto.

Classi su cui si interviene:

Dalla I alla III media

Attività previste:

Le lezioni, a seconda della disciplina, ruoteranno attorno ai temi previsti dal programma ministeriale. Le attività seguiranno l'orario scolastico e, a seconda del tempo a disposizione, verranno suddivise in un primo momento dedicato alla spiegazione dell'argomento e a un successivo lavoro di gruppo supportato dalla ricerca dei dati e dalla condivisione dei materiali. Gli insegnanti avranno cura di guidare e orientare opportunamente gli studenti alla scelta dei testi presenti, indicando letture formative e storie legate a tematiche di attualità, al fine di permettere l'elaborazione e lo scambio di opinioni personali.

In base alle disponibilità dei docenti, le lezioni in libreria nei parchi oppure nei chiostri, saranno calendarizzate e proposte come incontri dedicati a specifici temi disciplinari.

RISORSE UMANE (Docenti coinvolti, ore previste)

La scuola in libreria sarà progressivamente estesa a ogni docente.

Coerentemente con la suddivisione delle aree tematiche delle librerie "Mondadori" e "Libreria della Torre", si ipotizza il coinvolgimento dei docenti dell'area umanistico-letteraria.

Risorse necessarie (strutture, aule, spazi, formatori esterni, materiale didattico,...):

La libreria Mondadori di Chieri metterà a completa disposizione di docenti e studenti, libri, opere e riviste. I testi presi in esame potranno essere utilizzati durante il lavoro di gruppo e riposti negli appositi spazi.

Gli studenti saranno responsabili dei loro quaderni degli appunti e dei materiali personali.

Sarà cura dei rispettivi docenti arricchire gli appuntamenti in libreria con la presenza di ospiti e formatori esterni, contribuendo a ricreare una "Human Library", un metodo innovativo nato in Danimarca, volto a promuovere il dialogo, la riduzione dei pregiudizi e l'incoraggiamento della comprensione reciproca.

Valori / situazioni attese:

La "scuola in libreria e la filosofia all'aperto" può rivelarsi un notevole strumento volto a creare coesione sociale e ristabilire legami di prossimità.

Attraverso i libri e i dibattiti aperti, i giovani possono arricchire il proprio vocabolario, dote che permette di esprimersi e pensare meglio. Tra i vantaggi della lettura costante e del confronto aperto vi è lo sviluppo dell'immaginazione, dell'empatia e della capacità di osservare il mondo da diverse angolazioni.

Crediamo fortemente nella possibilità di avvicinare gli studenti alla lettura per passione, consapevoli del ruolo chiave che il campo dell'istruzione giochi in questo ambito.

L'esperienza della lezione in libreria e delle lezioni di filosofia all'aperto, attraverso l'allenamento delle capacità mentali, del linguaggio e del pensiero critico, contribuirà a contrastare l'analfabetismo funzionale.

Sistema di monitoraggio e valutazione:

Ogni lezione sarà supervisionata dal docente responsabile del tema trattato e degli approfondimenti assegnati durante i lavori di gruppo.

Saranno valutate le competenze acquisite dagli alunni nel corso delle lezioni e la presentazione finale dei materiali scelti durante il lavoro di gruppo.

Modalità di verifica:

Ogni gruppo di lavoro esporrà oralmente, attraverso una presentazione multimediale o materiale, il proprio approfondimento dell'argomento trattato, con relativi collegamenti alle tematiche attuali.

LEZIONI MONOGRAFICHE E GENITORI IN CLASSE

Le lezioni monografiche sono lezioni destinate agli studenti di tutte le classi, con un focus su aspetti particolarmente innovativi di natura teorica o metodologica e caratterizzanti le diverse discipline.

- La lezione monografica è la trattazione approfondita di un solo argomento, scelto dal docente di cattedra sulla base dell'interesse manifestato dagli studenti e sull'utilità formativa sia culturale che sociale. Ogni docente ha la facoltà di organizzare la propria monografica all'interno delle proprie ore di lezione, su argomenti e temi che riterrà opportuni.
- Le lezioni monografiche saranno anche in Lingua Straniera (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco). Il docente di lingue potrà scegliere di approfondire, in autonomia, un autore o una corrente artistico-letteraria. La monografica in lingue potrà anche essere in collaborazione con un collega di cattedra o appartenente ad altro asse, su tematiche/argomenti che saranno valutati in corso d'opera sulla base degli apprendimenti e degli interessi del gruppo classe.

Gli studenti hanno la possibilità di vivere l'esperienza di una lezione universitaria e sono un aiuto nella scelta del futuro corso di laurea.

- Le lezioni monografiche possono essere tenute anche da esperti/consulenti appartenenti sia all'asse scientifico che umanistico in collaborazione con il docente di cattedra, all'interno delle ore di lezione curriculare.

Gli esperti/ consulenti che hanno collaborato, e collaborano, con il nostro Istituto sono:

- giornalisti,
- scrittori,
- docenti universitari,

- designer (moda, architettura, industria)

Il progetto "Genitori in cattedra" permette ai genitori di condividere le proprie esperienze e competenze con gli studenti in classe, su invito della scuola. L'iniziativa, che ha avuto successo in passato, è dedicata sia alla scuola primaria che alla scuola media. I genitori possono partecipare attivamente, portando un contributo esterno alla didattica tradizionale.

Il progetto "Genitori in cattedra" è un'opportunità per i genitori di:

- Condividere le proprie competenze professionali:

I genitori possono presentare il loro lavoro, le loro esperienze e le loro conoscenze in vari ambiti.

- Arricchire il percorso formativo degli studenti:

L'esperienza diretta dei genitori può rendere più concreti e interessanti gli argomenti trattati in classe.

- Favorire il dialogo e la collaborazione:

Il progetto promuove un legame più stretto tra scuola e famiglia, creando un ambiente di apprendimento più collaborativo.

Per partecipare, i genitori interessati possono contattare la scuola e verificare se l'iniziativa è attiva e come aderire, secondo il sito dell'istituto.

ASSISTENZA ALLO STUDIO POMERIDIANO E POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE E LINGUA SPAGNOLA

Nelle ore pomeridiane dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 17.00, si offre il servizio di assistenza allo studio e il potenziamento delle lingue; secondo la seguente ripartizione:

- 3 pomeriggi alla settimana per l'assistenza allo studio e compiti: supporto nella stesura dei riassunti, delle mappe concettuali, nell'esecuzione dei compiti.
- 2 pomeriggi alla settimana dedicati al potenziamento delle Lingue Straniere: 1 giorno per la Lingua Inglese e 1 giorno per la Lingua Spagnola.

Il servizio pomeridiano è incluso nell'offerta formativa della scuola e permette agli alunni di acquisire un corretto metodo di studio, evitando la dispersività e le difficoltà organizzative che gli alunni incontrano nei primi anni di scuola.

Nelle ore pomeridiane, sia di assistenza allo studio sia di potenziamento, è garantita la presenza dei docenti cattedra affinchè ci possa essere continuità tra la didattica del mattino e il supporto pomeridiano.

UN ABBRACCIO ALLA DEMENZA

Gli studenti della scuola media Holden un pomeriggio al mese incontrano i degenti dell'associazione "Un abbraccio alla demenza", sita in via Martiri di Via Fani 4/C dalle ore 15:15 alle ore 16:40 con la professoressa di Lingua e Letteratura Spagnola, Marcela Galli.

Gli allievi daranno vita alla "contaminazione intergenerazionale" che, da sempre, costituisce uno degli assi precipui dell'Istituto Pascal di Chieri. Nel corso dei pomeriggi trascorsi con le persone anziane e con demenza dell'associazione, dunque, gli studenti intratterranno queste ultime con attività, giochi e letture/canzoni, per una serie di giornate all'insegna della condivisione, della cura e del dialogo tra generazioni dissimili.

LETTURE EMOTIVE

Le "Letture emotive ad alta voce", è un progetto in collaborazione con il Comune di Chieri e con gli asili e le materne del territorio gli studenti della scuola media Holden una volta al mese dalle 9:30 circa alle 11:30 si recheranno presso i locali degli asili nidi e delle materne di Chieri e Pecetto per proporre ai bimbi un momento di condivisione con letture ad alta voce, fiabe e canti in spagnolo, accompagnati dalla prof.ssa Galli

STEM

Gli studenti del terzo anno della scuola media Holden si cimenteranno con la fisica in vista della scelta del percorso scolastico per i prossimi cinque anni. In aiuto dei professori che dovranno introdurre la fisica agli studenti di terza media c'è una proposta della fondazione Agnelli in collaborazione con il CERN di Ginevra.

"Rendere semplice la fisica è la nuova sfida lanciata dalla Fondazione Agnelli per aiutare studentesse e studenti delle scuole medie a comprendere le leggi della fisica, il progetto è stato sviluppato Hop Hands On physics, ideato, realizzato e promosso dal CERN di Ginevra, il laboratorio europeo per la fisica delle particelle, e dal INFN, Istituto nazionale di fisica nucleare, insieme con la fondazione Agnelli, con il sostegno economico di intesa Sanpaolo e di Stellantis Foundation.".

Hop, acronimo di “hands-on physics” propone strumenti e idee per l’insegnamento delle scienze in particolare della fisica. Si ispira alla pedagogia dell’apprendimento basato sull’indagine (inquiry-based learning). È il famoso metodo scientifico basato sulle cinque “E”:

- Engage (mettersi all’opera)
- Explore (libera esplorazione)
- Explain
- Elaborate (chiarire e spiegare l’obiettivo di ricerca)
- Evaluate (valutare e concludere)

Gli esperimenti semplici ed efficaci spazieranno dalla luce, all’ottica geometria, passando dal galleggiamento, pressione, densità, circuiti elettrici, argomenti che si affrontano con i ragazzi di prima, seconda e terza senza spesso poter riuscire a far capir loro quanto è divertente tutto.

Con il supporto di ricercatori e docenti di fisica all’università si possono costruire un acceleratore di particelle, sollevare con un palloncino colorato una miriade di coriandoli, scoprire le diverse traiettorie della luce, ecc.

Ogni esperimento è contenuto con tutto il suo kit all’interno di una valigetta pronta all’uso.

10. CAMBRIDGE PROGRAM

La nostra scuola è una Cambridge International School, che fa parte di una rete globale di oltre 10.000 scuole, inclusi 300 istituti in Italia, che seguono un curriculum internazionale di alta qualità. Abbiamo adottato il programma Cambridge Primary per la scuola primaria e il Cambridge Lower Secondary per la scuola secondaria di I grado, offrendo un’educazione globale per studenti dai 5 ai 14 anni.

Il successo nel conseguimento delle certificazioni Cambridge spesso permette agli studenti di accedere alle migliori università del mondo: negli Stati Uniti, in Australia, in Canada, in Germania e non solo. Le certificazioni Cambridge sono accettate e tenute in considerazione dalle università di tutto il mondo, incluse MIT, Harvard e Cambridge. Esse sono riconosciute come certificazioni che preparano e dotano gli studenti delle capacità necessarie per avere successo all’università e oltre. Le università ci dicono di apprezzare le capacità critiche e di ricerca autonoma,

nonché l'approfondita conoscenza delle materie di chi ottiene le certificazioni Cambridge.

MATERIE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (MIDDLE SCHOOL):

ENGLISH AS A SECOND LANGUAGE (ESL): A livello di scuola secondaria, il programma ESL rafforza e amplia le competenze linguistiche acquisite. Gli studenti approfondiscono le capacità di lettura e scrittura avanzate, analizzano testi complessi e sviluppano abilità di ascolto e parlato fluente attraverso discussioni, presentazioni e attività collaborative.

ART & TECHNOLOGY: Il programma di arte per la scuola secondaria incoraggia gli studenti a sviluppare ulteriormente le loro capacità artistiche attraverso progetti avanzati e la ricerca di temi culturali e storici. Gli studenti esplorano tecniche artistiche più sofisticate e imparano a esprimere idee e emozioni attraverso la loro arte, promuovendo una comprensione più profonda della storia dell'arte e della critica artistica.

GLOBAL PERSPECTIVES: Questa materia mira a sviluppare una comprensione approfondita delle problematiche globali e a incoraggiare un pensiero critico e interculturale. Attraverso la ricerca, la discussione e la collaborazione su temi come l'ambiente, i diritti umani e la sostenibilità, gli studenti imparano a considerare diverse prospettive e a formulare opinioni informate su questioni di rilevanza mondiale.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Alla fine del ciclo scolastico, gli studenti della scuola secondaria di I grado partecipano agli esami Cambridge Checkpoint nelle materie previste dal programma. Questi esami sono corretti da Cambridge International, che fornisce alla scuola un feedback dettagliato sul rendimento di ogni studente, compresi:

- Il punteggio Cambridge Checkpoint ottenuto in ciascuna materia
- La valutazione specifica per ogni competenza sviluppata
- Una dichiarazione che riporta le materie studiate e i relativi punteggi

FINALITÀ

Questo programma permette di integrare il curriculum nazionale con un'educazione internazionale, offrendo agli studenti un'opportunità di apprendimento di alto livello che li prepara per un futuro accademico e professionale in un contesto globale.

DOCENTI

Per conseguire questi obiettivi, ci affidiamo a insegnanti madrelingua specializzati in queste discipline.

11- SCELTE EDUCATIVE

La Scuola Media Holden, come comunità educante che accoglie e si fa carico della crescita degli alunni, ha come finalità il successo formativo di tutti e di ciascun alunno, inteso come la piena realizzazione della personalità dei ragazzi e lo sviluppo delle capacità e degli atteggiamenti che concorrono alla formazione della loro persona.

Gli alunni sono, così, aiutati a scoprire e a conoscere le loro inclinazioni, potenzialità e "intelligenze", risorse e limiti al fine di costruire gradualmente un progetto di vita.

La scuola, come luogo di relazioni significative ed orientanti per crescere ed apprendere, sviluppa dunque la propria azione educativa al fine di perseguire:

- l'autonomia: sviluppo del pensiero critico e capacità di risolvere i problemi, di gestire i propri bisogni, considerando quelli degli altri
- l'autostima: consapevolezza delle proprie doti e dei propri limiti, del diritto che ciascuno ha, nel rispetto degli altri, di realizzare sé stesso e di avere un proprio posto nel mondo
- l'assunzione di responsabilità: capacità di assumere e portare a termine gli impegni e attenzione alla promozione dei valori umani, civili ed individuali nel rispetto delle libertà personali
- la progettualità: abilità di pianificare le azioni considerando le conseguenze
- la creatività: attitudine a risolvere problemi, superando gli stereotipi e ideando soluzioni nuove

- la costruzione di relazioni significative: capacità di interagire con gli altri in modo efficace, riconoscendo a sé e agli altri un ruolo

La scuola, come comunità educante che si apre e dialoga con il territorio, si impegna sul piano sociale a formare cittadini di una società democratica capaci di pensiero critico, iniziativa personale, padronanza di idee, solidarietà, ponendo le basi cognitive e socio-emotive necessarie alla partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale e culturale. È, quindi, imprescindibile guidare i ragazzi all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza europea, quali:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

La Scuola ritiene necessario il coinvolgimento e la promozione del ruolo dei genitori, quali corresponsabili essenziali degli interventi educativi e delle logiche dell'apprendimento attuate dagli insegnanti, poiché tanto più questi sono condivisi quanto più sono efficaci.

12- SCELTE METODOLOGICHE

Ogni proposta di lavoro ha al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento ed è adeguata alle sue caratteristiche psicologiche ed intellettuali proprie del momento evolutivo che sta attraversando.

Gli interventi educativi e didattici si ispirano pertanto ai seguenti criteri:

- la collegialità: progettare, realizzare e verificare le varie attività nell'ambito degli organi collegiali
- l'interdisciplinarietà: individuare degli obiettivi ed articolare i contenuti in modo organico fra le varie discipline

- campi d'apprendimento, per favorire un approccio unitario al sapere
- la motivazione: partire sempre da interessi concreti per suscitare domande, stimolare risposte e ricercare approfondimenti e chiarificazioni
- la significatività: iscrivere le conoscenze nell'ambito degli interessi e delle esperienze personali del soggetto in fase di formazione, poiché diventino pregnanti e durevoli nel tempo al fine di promuovere competenze trasferibili e flessibili, adattabili a circostanze nuove
- la gradualità: formulare proposte didattiche, articolandole e formulandole secondo un ordine progressivo di difficoltà;
- l'operatività: stimolare la partecipazione attiva e gli interventi proponendo molteplici situazioni di approfondimento (esperienze pratiche, cooperative learning, tutoring, conversazioni, discussioni, lavori di gruppo, attività di ricerca, di scoperta, di sperimentazione)
- la personalizzazione: programmare attività e percorsi formativi, tenendo conto dei bisogni, dei ritmi e degli stili di apprendimento e degli interessi personali degli alunni, per permettere a tutti di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Per raggiungere le sue finalità, la Scuola Media Holden utilizza metodologie di lavoro adeguate e personalizzate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei ragazzi.

Per ciò che riguarda la progettazione si faranno quindi scelte unitarie tenendo presenti le varie teorie di programmazione:

- programmazione per obiettivi
- programmazione per competenze
- programmazione per mappe concettuali
- uso della ricerca – azione

Funzionale ad ogni tipo di programmazione è l'attivazione di processi che considerino sempre come azione circolare gli elementi in entrata, le azioni didattico – educative che comportano il “valore aggiunto” e gli elementi in uscita, oggetto di misurazione e miglioramenti.

La scelta delle metodologie didattiche varia in rapporto alla tipologia dell'intervento educativo e ai risultati attesi. Tra la pluralità delle linee

metodologiche vengono considerate come funzionali all'apprendimento nell'età evolutiva:

- il metodo induttivo – operativo che consente di condurre gli alunni all'astrazione, partendo dal concreto, attraverso operazioni di individuazione, selezione, raggruppamento, confronto utilizzando materiale strutturato
- il metodo problematico (problem solving) che si collega al precedente in quanto attraverso le fasi dell'ipotesi, raccolta dati, rielaborazione e verifica utilizza ampiamente l'operatività
- il metodo deduttivo che procede logicamente da principi e postulati dati, risulta proprio di determinati ambiti e dell'evoluzione dei contenuti disciplinari

13- SCELTE DIDATTICHE

La scuola secondaria di primo grado si pone come finalità quella di far acquisire ad ogni alunno le conoscenze e le abilità fondamentali per la costruzione delle competenze di base necessarie al pieno sviluppo della persona.

Tramite il "fare scuola" oltre a formare competenze, saperi e abilità, si intende educare la persona promuovendo percorsi formativi per:

- valorizzare l'esperienza degli alunni, esplicitandone idee e valori
- guidare alla formazione di una identità personale equilibrata
- riconoscere la corporeità come valore
- acquisire una coscienza civica, praticando l'impegno personale e la solidarietà sociale
- costruire relazioni positive nel rispetto della diversità delle persone e delle culture
- acquisire un metodo di indagine e di lavoro sempre più autonomo, astratto ed efficace
- padroneggiare competenze disciplinari di base, che in un quadro di conoscenze unitarie, permettano agli alunni di fare scelte responsabili e saper guardare con occhio critico il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico offerto dal mondo contemporaneo

Nella pianificazione degli interventi si trovano i **PROGETTI** già citati, sia annuali sia pluriennali, che incidono sulla qualità del servizio offerto proprio per l'approfondimento di settori specifici.

Nella progettazione tutti i docenti si assumono la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire e organizzare gli obiettivi specifici d'apprendimento in obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni alunno che devono essere sviluppate al massimo grado e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali.

Piano di studio

I piani di studio, in coerenza con gli obiettivi generali del processo formativo della scuola secondaria di primo grado, sono funzionali alle conoscenze e alle competenze da acquisire da parte degli alunni.

Il quadro orario settimanale e annuale delle discipline rispetta il DPR 89/2009.

La scelta del tempo scuola, così, da parte delle famiglie, da attuarsi all'atto dell'iscrizione dei propri figli, è di 29 ore curricolari + 1 ora di approfondimento in materie letterarie.

Tempo scuola obbligatorio.

MATERIE		Ore annue
Alternativa (Lingua Cinese)	1	33
Italiano	6	198
Storia e Geografia	3	99
Approfondimento di materie letterarie (Filosofia)	1	33
1 ^a lingua comunitaria (Inglese)	3	99
2 ^a lingua comunitaria (Spagnolo)	2	66
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Arte e immagine	2	66
Musica	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Totale ore	30	990

Bisogni educativi speciali

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico, rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che interessa problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

- quella della disabilità
- quella dei disturbi evolutivi specifici
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

Rispetto alle tre categorie individuate la Scuola Media Holden elabora un proprio specifico piano di azioni finalizzate all'inclusione, basato su obiettivi di miglioramento da perseguire, riferiti a gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, famiglie e alunni.

Disabilità

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi. La scuola media Holden, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali
- promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno disabile alla vita sociale
- curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima
- favorire la partecipazione dell'allievo disabile alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola

- adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento
- curare il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità
- guidare, attraverso l'orientamento, le possibili scelte dell'alunno in uscita

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- i contatti con la specialista che segue gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali
- la collaborazione con la famiglia che rappresenta un importante punto di riferimento
- la continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici
- l'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni

Disturbi dell'apprendimento

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento si possono superare attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo, al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo all'alunno con DSA. La Scuola Media Holden, in linea con la L. n.170 dell'8 ottobre 2010 e il D. M. del 12 luglio 2011, si impegna a individuare e a progettare risorse per:

- rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA, tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La Direttiva ministeriale 27/12/2012 apre per la prima volta la possibilità di prevedere percorsi didattici personalizzati. La scuola Media Holden, in linea con la recente normativa, individua quindi le linee di un impegno programmatico delineato da queste fasi:

- i docenti individuano gli alunni per i quali ritengono di aver necessità di un piano didattico personalizzato (PDP), anche sulla base di certificazioni prodotte dalle famiglie
- successivamente alla stesura della programmazione di classe, i docenti redigono il PDP degli alunni individuati, nel quale definiscono strumenti, strategie operative, uso delle risorse a disposizione, tempi e modalità

Come specificato sopra, la Scuola Media Holden, ha posto come prioritari gli interventi sugli alunni con Bisogni specifici speciali e Disturbi di apprendimento.

Mobilità e alunni stranieri

L'integrazione degli alunni dell'Unione Europea o provenienti da paesi extra europei, va considerata come strettamente connessa alla crescita naturale della società e del territorio. Nell'ultimo decennio i nuclei familiari, gli studenti e i lavoratori hanno dato vita ad un flusso di mobilità in Europa e fuori dai confini europei, favorendo lo scambio e l'interazione fra le diverse culture. La Scuola Media Holden si pone come punto di riferimento per quelle famiglie, in fase di trasferimento, che cercano una continuità linguistica e didattica per i loro figli, un ambiente protetto e uno staff internazionale come punto di riferimento, offrendo soluzioni con piani di integrazione didattica personalizzati e corsi di lingua italiana con docenti bilingue.

14- CONTINUITÀ

La Scuola Media Holden sente la necessità della formulazione di un progetto formativo continuo, che garantисca il diritto dell'alunno ad un percorso organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruirà così la sua particolare identità. La continuità si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi fra i diversi ordini di scuola, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento, consiste piuttosto nel

considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Grazie all'accordo di rete la Scuola Media Holden, per la comunanza di corpo docente fra le due entità, accompagna i ragazzi che scelgono il Liceo Scientifico, il Liceo Linguistico o Liceo delle Scienze Umane (Liceo Pascal) per tutta la durata del biennio.

Con le attività di continuità si persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Attenuare i “gap” costruendo un percorso didattico comune fra i tre ordini sopra citati
- Creare opportunità di incontro e arricchimento fra alunni del Liceo Pascal e alunni della Scuola Media Holden
- Facilitare il passaggio al grado successivo di scuola, superando i disagi e le paure generate da nuovi contesti scolastici
- Armonizzare le strategie didattiche e i criteri di valutazione dei diversi ordini di scuola
- Favorire lo scambio di informazioni e esperienze fra i docenti coinvolti
- Riflettere, reciprocamente, sui traguardi di sviluppo delle competenze, al termine di ogni raccordo di scuola

Orientamento scolastico e Continuità

Continuità fra scuola Media Holden e Liceo Pascal si articola in momenti di incontro:

- La visita degli alunni della prima Liceo agli alunni della terza Media, all'inizio dell'anno, per rincontrare i compagni dell'anno precedente
- La visita ai locali del Liceo in previsione della futura frequenza, verso la fine dell'anno scolastico.
- Vengono date informazioni agli alunni di terza Media ed ai loro genitori sulle caratteristiche dei vari percorsi curricolari offerti dal Liceo Pascal
- Viene organizzata la “Giornata alunni in prestito”, nella quale gli alunni delle classi terze vengono accolti nelle classi prime per un'intera mattinata al fine di sperimentare una giornata tipo del Liceo

- Vengono elaborati da una commissione formata da docenti della Scuola Media e del Liceo dei progetti di carattere educativo-didattico che coinvolgano alunni dei due ordini di scuola.

Accoglienza

Nella prima settimana si organizzano, con modalità che i singoli Consigli ritengono opportune, delle attività tese ad agevolare il passaggio degli alunni dalla Scuola Media al Liceo.

Azioni di continuità con le altre scuole del territorio.

Nel quadro delle attività di orientamento vengono accompagnati i ragazzi della terza Media al salone dell’Orientamento, organizzato ogni anno dal Comune di Chieri nel mese di novembre, al fine di avere delle iniziali informazioni sui diversi curricoli scolastici attuati dagli Istituti delle Scuole Superiori di Chieri e di Torino.

Attività alternative all’insegnamento della religione cattolica

L’ora di Religione Cattolica ha come attività didattica alternativa 1 ora di Lingua Cinese.

15- SCELTE ORGANIZZATIVE

Formazione classi prime

Dato il numero di 18 come massimo numero di studenti in classe, la Direzione accoglierà nella classe prima le domande secondo i criteri esposti al paragrafo n. 1 – “Informazioni generali”.

Perché il lavoro scolastico risulti efficace e permetta a ciascun alunno di realizzare il proprio percorso di maturazione personale e culturale nelle migliori condizioni possibili, è necessario che le classi siano:

- eterogenee al loro interno per quanto riguarda ambiente di provenienza, preparazione di base e particolari atteggiamenti comportamentali (su segnalazione delle famiglie o degli insegnanti della scuola elementare)

- equilibrate fra loro per quanto riguarda il numero degli alunni ed il rapporto maschi-femmine

Rapporti scuola – famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per assicurare la qualità dell'offerta formativa. Si riconosce la famiglia come "sede primaria dell'educazione", ma si è anche consapevoli che la scuola è l'istituzione deputata ad offrire un contributo fondamentale al processo di formazione dell'alunno. A tal fine si attua un costante confronto tra la scuola e la famiglia sulle comuni finalità educative. Nella scuola si organizzano le prime forme di convivenza sociale; l'iniziativa personale ed il rispetto per le norme che regolano la vita comunitaria sono parimenti importanti. Conciliare queste due esigenze, senza ricorrere all'autoritarismo, né indulgere al permissivismo è compito sia della famiglia che degli insegnanti. Occorre perciò individuare e valorizzare il potenziale umano di ognuno, partendo dalla conoscenza della situazione iniziale. La famiglia offrirà le prime informazioni indispensabili agli insegnanti per costruire il percorso formativo. Da parte sua la scuola si impegna:

- ad informare periodicamente la famiglia sui progressi e le difficoltà dell'alunno
- a garantire un'informazione esauriente
- a motivare le proprie scelte
- a valutare proposte
- ad individuare occasioni che permettano e facilitino la collaborazione fra docenti e genitori

La Scuola, riconoscendo che gli incontri e le comunicazioni con le famiglie debbano avere carattere continuo e non episodico, si è attivata nel seguente modo:

- All'inizio del primo anno, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli alunni di un **Patto Educativo di Corresponsabilità** finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie.
- I voti verranno raccolti in pagelle che saranno poi spedite a casa periodicamente via mail; tuttavia, nulla vieta ai genitori di poter conferire con i docenti in qualsiasi momento (previo appuntamento) o anche telefonicamente. La Segreteria ha previsto un orario annuale per colloqui individuali insegnante-genitore.

- Da settembre 2015 il registro cartaceo è stato sostituito dal registro elettronico. I genitori tramite una password personalizzata potranno monitorare l'iter didattico dei loro figli, controllare giornalmente i voti e i programmi materia per materia.
- Assenze: in caso di assenza, i genitori sono tenuti ad avvertire tempestivamente la Scuola (telefonicamente o tramite sms o e-mail), mettendosi in contatto con la Segreteria già al mattino. Le assenze devono essere comunque giustificate dai genitori o da chi eserciti la patria potestà sul diario personale dello studente. Nel caso in cui le assenze non venissero giustificate o segnalate dai genitori, la Scuola si impegnerà a comunicarle tempestivamente alle famiglie via sms o telefonicamente.
- Le comunicazioni e gli avvisi vengono segnati sul diario personale di ogni alunno e ricordati ai genitori tramite sms
- All'inizio di ogni anno scolastico il Consiglio d'Istituto pianifica le assemblee dei genitori di ciascuna classe per illustrare la programmazione educativa e didattica ed il regolamento della scuola, fornendo ai genitori un calendario dettagliato. In detto calendario saranno esplicitati i calendari di ricevimento durante i quali i docenti ricevono i genitori individualmente, e la partecipazione dei rappresentanti dei genitori agli organi collegiali;
- Il Coordinatore delle attività didattiche è a disposizione dei genitori dei futuri alunni della classe prima per illustrare le caratteristiche e l'organizzazione della Scuola Media Holden.

16- SPAZI ED ATTREZZATURE

Vi sono 3 aule fornite di PC e monitor alla parete su cui collegare i dispositivi, un'aula informatica e multimediale, sala consultazione, ufficio del Coordinatore delle attività Didattiche, segreteria, sala docenti, salone delle conferenze, cortile interno, ascensore e servoscale. Per le attività di educazione fisica l'Istituto si avvale del cortile interno della scuola, nel rispetto delle regole e norme sulla sicurezza; in alternativa, ogni anno, la scuola stipula delle convenzioni con palestre pubbliche o

private presenti sul territorio e rapidamente raggiungibili, affinché le ore di motoria possano essere svolte al coperto durante il periodo invernale.

L'istituto è video sorvegliato con impianto di registrazione attivo 24 ore sugli spazi di ingresso esterni, corridoi e zone di passaggio, dotato di allarme e collegamento esterno.

Le aule sono coperte da rete wireless, che consente ai docenti di accedere al registro elettronico in uso presso il nostro istituto. Gli studenti non possono accedere alla rete wireless.

I docenti e gli allievi hanno a disposizione, previa richiesta, testi scolastici e supporti multimediali quali: computer, proiettori, registratori, lettori CD e video. Tutte le classi possono usufruire di tali attrezzature pianificando gli orari di utilizzo.

Le condizioni di igiene e di sicurezza, gli ampi spazi, le zone relax e ricreative garantiscono una permanenza a scuola confortevole per alunni e personale; altresì, il personale ausiliario si adopera per mantenere la costante igiene dei locali.

La scuola si impegna a sensibilizzare gli Enti Locali al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna con strutture ed impianti tecnologici a norma di legge. Nella scuola, periodicamente, vengono effettuate esercitazioni relative alle procedure di sicurezza (Piano di Evacuazione).

Infine, si tenga conto che una scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti, contribuisce ad attenuare gli effetti di quei fattori di contesto che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie. Per tale ragione, in base alle risorse economiche a disposizione della scuola, il nostro istituto si pone come obiettivi di attrezzare ulteriori aule con lavagna interattiva multimediale e potenziare l'aula informatica.

17- EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

Successivi emendamenti ai quali ci si attiene: Decreto 183 del 7-9-24

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

Nel rispetto delle Linee guida del Ministero, il programma si sviluppa intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e

delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne 3 correttamente informate.

- Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica**
-

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro

progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica.

La trasversalità dell'insegnamento si esprime nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune.

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe in sede di pianificazione, individuano i percorsi didattici, i problemi, le situazioni, le esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

La trattazione interdisciplinare in ogni caso salvaguarda, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali. La responsabile del coordinamento, affinché venga rispettata la trasversalità dell'insegnamento e i contenuti stabiliti dai CDC, è affidata alla Vice Preside prof.ssa Micol Rigoni.

18. VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione rappresentano i momenti cruciali ed imprescindibili dell'attività educativa e didattica; pertanto, implicano:

- l'esatta definizione degli obiettivi da valutare
- la scelta di opportuni strumenti di misurazione
- la rilevazione dei risultati
- l'interpretazione dei risultati

Si valuteranno, il livello di apprendimento di ciascun alunno e il livello di apprendimento del gruppo classe.

I risultati conseguiti regoleranno la programmazione per organizzare interventi di:

- Consolidamento, recupero, e potenziamento
- La valutazione rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di
- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando

- adeguare tempestivamente la proposta didattica
- stabilire il livello delle competenze raggiunte
- determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate

Nella Scuola Secondaria di I grado le prove di verifica degli apprendimenti saranno di vario tipo:

- scritte (strutturate e semi-strutturate)
- orali
- pratiche (per valutazioni di attività manipolative, grafiche, sportive e laboratoriali)

Il Collegio Docenti, stabilisce all'inizio di ogni anno scolastico i criteri generali ai quali uniformare la valutazione analitica e globale in coerenza con la programmazione. Ponendosi la valutazione come sistema continuo di controllo e di verifica delle ipotesi didattiche, essa sarà:

- globale, in quanto documenta sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione e della personalità
- orientativa, in quanto deve stimolare l'autostima aumentando la motivazione allo studio ed evidenziando interessi e attitudini per promuovere capacità di scelta

Ogni alunno avrà comunque la possibilità di sviluppare totalmente le proprie potenzialità e pertanto, per gli alunni in difficoltà, saranno definiti Piani di studi personalizzati con obiettivi differenziati e adeguati alle condizioni di partenza. Le informazioni riguardanti il processo formativo verranno discusse con i genitori nei colloqui individuali, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti. I risultati intermedi e finali terranno conto degli obiettivi dell'alunno e dei progressi compiuti. Saranno espressi attraverso voti formalizzati nelle schede di valutazione, che contengono gli indicatori per ciascuna disciplina e le valutazioni delle competenze metacognitive. Il quadro valutativo dell'alunno è completato dai rilievi inerenti il rispetto del Regolamento d'Istituto, che non è un elenco di atteggiamenti consentiti o consigliati, ma detta un'impostazione comportamentale formativa soggetta a valutazione a tutti gli effetti.

Inoltre, la Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari.

**Criteri di valutazione comuni a tutte le aree di insegnamento (compresa
Educazione Civica)**

I docenti, nel loro impegno educativo, all'inizio dell'anno scolastico informano gli studenti circa gli interventi didattici, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione. Viene curato il raccordo didattico tra primo biennio e secondo biennio e quinto anno.

La valutazione, considerata come momento formativo, è tempestiva (per quanto possibile) e trasparente ed è utilizzata in modo che lo studente comprenda le proprie capacità e i limiti, le lacune e le conoscenze, nonché il significato dell'errore. L'errore viene spiegato nella sua natura, nelle sue cause, e vengono indicati i rimedi; pertanto la valutazione diventa anche autovalutazione.

I giudizi vengono sempre motivati nel modo più oggettivo possibile. Per la valutazione si tiene conto dalla situazione di partenza dei singoli alunni e della classe nella sua globalità, da rilevare anche con l'utilizzo di test di ingresso.

Allo stesso modo la valutazione finale tiene conto del concreto svolgersi dell'attività scolastica programmata dal Consiglio di Classe, il quale avrà cura di seguire lo svolgimento di tutto l'iter educativo, valutandone l'efficacia.

I docenti, ad inizio dell'anno, riuniti in Dipartimenti per aree disciplinari, individuano inoltre i saperi minimi per consentire una valutazione il più possibile omogenea.

I voti vengono espressi in decimi e assumono il significato indicato nella griglia allegata che è stata votata dal Collegio Docenti del 6 settembre 2022, quale criterio univoco nella valutazione del profitto degli studenti per tutte le discipline: area umanistica-giuridica, scientifica-tecnologia, linguistica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

FASCE DI LIVELLO	VOTO	CONOSCENZE E ABILITA'	COMPETENZE
A AVANZATO	10	L'alunno ha raggiunto in modo completo, sicuro e personale gli obiettivi di apprendimento disciplinari. Ha acquisito le conoscenze in forma organica, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Possiede valide abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno padroneggia le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo sicuro e responsabile. Sa recuperare e organizzare conoscenze nuove e utilizzare procedure e soluzioni in contesti vari, con apporti critici originali e creativi. Ha piena consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo efficace i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
	9	L'alunno ha raggiunto in modo completo e approfondito gli obiettivi di apprendimento disciplinari con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze strutturate e approfondite. Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno possiede in modo completo le conoscenze e le abilità per risolvere problemi legati all'esperienza in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. Sa recuperare e organizzare conoscenze nuove e le utilizza in modo efficace. Ha consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo proficuo i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
B INTERMEDIO	8	L'alunno ha raggiunto un buon livello di acquisizione delle conoscenze disciplinari con capacità di operare adeguati collegamenti interdisciplinari. Dimostra buone capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze complete. Evidenzia una buona padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo autonomo e corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno padroneggia in modo pertinente le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo appropriato. Ha una buona consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.

C BASE	7	L'alunno ha raggiunto una accettabile acquisizione delle conoscenze disciplinari con adeguata capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra una più che sufficiente capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una sostanziale padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo abbastanza corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno possiede adeguatamente la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. E' in grado di portare a termine in modo sostanzialmente autonomo e responsabile compiti. Ha una parziale consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo consequenziale i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
D INIZIALE	6	L'alunno ha raggiunto una acquisizione essenziale delle conoscenze disciplinari con parziale capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra sufficienti capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una incerta padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.	L'alunno possiede in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. E' in grado di portare a termine con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e / o dei compagni compiti. Ha una consapevolezza approssimativa dei processi di apprendimento, gestisce in modo insicuro i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
E INSUFFICIENTE	5	L'alunno ha raggiunto una acquisizione frammentaria, generica e incompleta delle conoscenze disciplinari con lacune. Dimostra modeste capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una non sufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di avere scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	L'alunno possiede in modo poco organico conoscenze e abilità. Solo se guidato riesce a portare a termine semplici compiti. Ha modesta consapevolezza dei processi di apprendimento e mostra evidenti difficoltà nella gestione dei tempi, nelle modalità e rielaborazione personale dei saperi.
F GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno mostra numerose e profonde lacune nelle conoscenze disciplinari e mostra notevoli difficoltà di comprensione, analisi, sintesi e risoluzione dei problemi. Dimostra di avere una non sufficiente padronanza delle abilità strumentali e una mancante autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	L'alunno non possiede conoscenze e abilità. Solo se guidato riesce a portare a termine semplici compiti. Ha scarsa consapevolezza dei processi di apprendimento e mostra gravi difficoltà nella gestione dei tempi, nelle modalità e rielaborazione personale dei saperi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:

[Puntualizzazioni alla delibera del Collegio dei Docenti del 06.09.2021. Riferimento normativo: allegato DPR 235/2007 pubblicato nella GU del 18.12.2007].

Il voto di condotta è espressione collegiale del Consiglio di Classe e viene attribuito su proposta del docente coordinatore di classe dal coordinatore dell'insegnamento dell'Educazione Civica e sentito il docente con il numero maggiore di ore di lezione. Nella formulazione della proposta e nell'assegnazione del voto di condotta, da parte del Consiglio di classe, si fa riferimento:

- al comportamento (in classe e in ogni attività o contesto educativo promosso dall'Istituto);
- alla frequenza;
- all'impegno;
- Sono fattori determinanti il comportamento:
- la correttezza dei rapporti con le persone, nel rispetto dell'indole e del carattere di ciascuno;
- la partecipazione all'attività della classe e alle iniziative promosse dall'istituto;
- il rispetto degli ambienti scolastici e delle cose altrui;
- Sono fattori determinanti la frequenza:
- il numero dei ritardi e delle uscite anticipate;
- le assenze strategiche;
- la puntualità nella giustificazione di assenze e ritardi e la cura delle comunicazioni scuola/famiglia;
- Sono fattori determinati l'impegno:
- il rispetto delle consegne;
- la puntualità nello svolgimento dei compiti;
- la presenza in occasione delle verifiche scritte e orali.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Nel rispetto della norma e dei Regolamenti interni d'istituto vengono elencati gli indicatori per l'attribuzione del voto di condotta:

VOTO 10		
INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune in ogni occasione. - Punto di riferimento positivo e propositivo per docenti e compagni, durante l'attività didattica e nel lavoro tra pari.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre partecipa alle lezioni come interlocutore propositivo e consapevole. Proattivo nel condividere con i compagni saperi e abilità. - Assolvimento preciso e puntuale, con cura ed impegno, dei doveri scolastici. - Autonomia e condivisione con la scuola nell'approfondimento e nella partecipazione alle attività culturali ed educative proposte dalla scuola e dal territorio.
	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Assidua (pressoché sempre presente) - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sotto del numero consentito dal regolamento scolastico), dettate da estrema urgenza e che non siano precedenti ad una prova.
VOTO 9		
INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune. - Punto di riferimento positivo per docenti e compagni, durante l'attività didattica frontale o nel lavoro tra pari.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre partecipa alle lezioni come interlocutore propositivo e consapevole. Disponibilità a condividere con i compagni saperi e abilità. - Regolare assolvimento, con cura ed impegno, dei doveri scolastici. - Autonomia nell'approfondimento e nella partecipazione alle attività culturali ed educative proposte dalla scuola, dalla città, ecc.

	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Assidua (pressoché sempre presente) - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sotto del numero consentito dal regolamento scolastico), dettate da estrema urgenza e che non prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova).
--	-----------	--

VOTO 8

INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune. - Corretto e responsabile, adeguato alle richieste degli insegnanti.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle lezioni adeguata alla richiesta degli insegnanti. - Assolvimento delle consegne regolare.
	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Costante. - Entrate posticipate e uscite anticipate (non più di 4 nel 1° quadrimestre e 6 nel 2° quadrimestre) che non prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova).

VOTO 7 (se in presenza anche di uno solo dei seguenti indicatori)

INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Scorrettezze nei confronti di persone o cose. - Ammonimento disciplinare con nota nel registro di classe. - Disturbo durante le lezioni.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Incostante e selettiva applicazione durante le attività didattiche e di studio.
	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Discontinua (con frequenti assenze). - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sopra del numero consentito dal regolamento scolastico) e/o che prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova). - Assenze e ritardi sistematicamente non giustificati con tempestività.

VOTO 6

INDICATORE	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Atteggiamenti scorretti o dannosi nei confronti di persone o cose, documentati da un provvedimento disciplinare.
------------	---------------	--

VOTO 5

INDICATORE	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Episodi di bullismo; di razzismo anche di genere; atti di vandalismo o che rientrino in attività illecite a cui sia seguita sospensione dall'attività scolastica senza un successivo apprezzabile cambiamento nel comportamento.
------------	---------------	--

Si puntualizza che:

- I giorni di sospensione possono essere commutati in attività socialmente utili.

- Il ravvedimento e un significativo atteggiamento positivo, per un tempo superiore ai 2/3 del quadri mestre, permettono all'alunno di migliorare il proprio voto in condotta.
- Il voto cinque in condotta, assegnato in sede di scrutinio conclusivo, comporta la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato.

19- FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

I processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente. A tal proposito l'istituto promuove la formazione di tutto il personale favorendo la partecipazione a corsi di aggiornamento proposti da Enti e/o da scuole, anche organizzati in rete, raccogliendo materiale informativo per la ricerca e l'aggiornamento sulle esperienze educative e didattiche più significative.

Tutti gli insegnanti in servizio presso la Scuola Media Holden 2021-2022, hanno già seguito:

- 1) il corso di formazione generale per lavoratori sulla sicurezza e l'igiene del lavoro;
- 2) il corso di formazione per l'utilizzo per l'aggiornamento del registro elettronico.
- 3) il corso di gestione del percorso formativo e degli strumenti utili agli studenti DSA e BES

Corsi di formazione periodici:

1) Corsi ISRAT:

- Educazione civica, storia, didattica: Totalitarismi a confronto;
- Mafie e società: organizzazioni, storie, culture, società;
- Fare memoria per il futuro: attualità della Shoah a scuola, in famiglia, in comunità";

2) Corsi del progetto “Cuora al Futuro” – progetto di collaborazione del Consiglio dei Ministri e il MIUR

- Prevenzione dell'uso delle droghe in età scolare

3) **Corsi standard di aggiornamento** attuati ogni anno scolastico per i nuovi docenti:

- il corso di formazione generale per lavoratori sulla sicurezza e l'igiene del lavoro;
- il corso di gestione del percorso formativo e degli strumenti utili agli studenti DSA e BES;
- i corsi sull'uso delle nuove tecnologie;
- i corsi sull'innovazioni metodologiche didattiche.

Per il futuro sono altresì previsti corsi annuali di aggiornamento.

Infine la scuola divulgà iniziative di formazione e di aggiornamento, lasciando che ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi.

20- PARTECIPAZIONE, RAPPORTI E COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

L'offerta formativa della scuola può essere veramente efficace soltanto se, all'operato dei docenti e alla buona volontà degli allievi, si aggiunge l'impegno disponibile e aperto dei genitori. La scuola ha bisogno di tutti e deve essere disponibile, come comunità in evoluzione, ad ascoltare i pareri e i consigli di tutti, giovani compresi.

Una stretta collaborazione con le famiglie, in questo senso, può senz'altro produrre benefici effetti, rimuovendo talvolta le cause che alimentano il disagio scolastico e giovanile; essa è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto e Consigli di classe.

Da parte sua, l'istituto si impegna:

- a informare periodicamente la famiglia sui progressi e le difficoltà dell'alunno;
- a garantire un'informazione esauriente;
- a motivare le proprie scelte;
- a valutare proposte.

Per mantenere vivi i rapporti con le famiglie, il Liceo *Pascal* assicura una costante ed assidua comunicazione con i genitori degli studenti. Le comunicazioni e gli avvisi vengono trasmessi alle famiglie tramite sms, e-mail e il sito Istituzionale della scuola. Tutti gli insegnanti mettono a disposizione un'ora settimanale per il ricevimento dei genitori.

I contatti interpersonali possono avvenire nelle ore di ricevimento parenti previo appuntamento; in altri momenti si possono richiedere utilizzando il mezzo (telefono, diario, mail, ...) ritenuto più idoneo. Possono anche avvenire a seguito di convocazione da parte degli insegnanti o del dirigente scolastico (Coordinatore delle Attività Didattiche).

21- RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Organigramma

Coordinatore delle attività Didattiche	Prof.ssa Coppo
Vicario	Prof.ssa Rigoni
Segretario collegio docenti	Prof.ssa Pennisi
Laboratorio lingue	Prof.ssa Galli, Prof.ssa Ferri
Organizzazione attività culturali e Iniziative extracurricolari	Prof.ssa Rigoni, Prof.ssa Pennisi, Prof.ssa Ferri
Referente DSA	Prof.sse Coppo, Prof.ssa Pennisi
Coordinatore POF	Prof.sse Coppo, Prof.ssa Rigoni
Commissione POF	Prof.ri Coppo, Pennisi, Rigoni
Gruppo di Autovalutazione	Prof.sse Coppo, Prof.ssa Rigoni
Comitato di Miglioramento	Prof.sse Coppo, Pennisi, Rigoni

Segreteria e personale esterno

Segreteria Amministrativa	Silvia Mollo
Segreteria Didattica	Silvia Mollo Agnieszka Jankowska
Collaboratrice scolastica	Stefania Monegato

Consiglio d'Istituto

Definisce gli indirizzi generali e le scelte di gestione ed amministrazione. È formato da:

- rappresentanti dei docenti,
- rappresentanti dei genitori
- la Coordinatrice Didattica
- il personale di Segreteria

È presieduto da un genitore eletto a maggioranza nella prima seduta. Le componenti dei docenti e dei genitori hanno mandato triennale, la componente degli studenti ha mandato annuale.

22- COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La funzione della Coordinatore delle attività Didattiche è anzitutto rivolta a stabilire rapporti di collaborazione con tutte le componenti della scuola.

Il Coordinatore delle attività Didattiche della Scuola Holden è a disposizione degli allievi e dei loro genitori per affrontare e possibilmente risolvere in modo sereno qualsiasi problema di natura didattica o personale che dovesse insorgere nel corso dell'anno scolastico.

Il Coordinatore delle attività Didattiche è normalmente reperibile al mattino e riceve su appuntamento, anche di pomeriggio.

Il Coordinatore delle attività Didattiche sarà presente durante gli incontri collegiali.

23- GESTIONE AMMINISTRATIVA

Servizio di segreteria

Orario di apertura al pubblico:

- Segreteria amministrativa: lunedì-venerdì, ore 8.00 – 14.00 / 15.00 – 17.00
- Segreteria didattica: lunedì-venerdì, ore 8.00 – 14.00 / 15.00 – 17.00

Servizi per il pubblico

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- Celerità delle procedure
- Cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza
- Tutela della privacy.

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti. Gli uffici sono chiusi il sabato e nei prefestivi.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a vista. Lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi è immediatamente conseguente alla consegna della domanda. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

La segreteria cura il pagamento mensile delle rette a carico delle famiglie degli studenti e il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio (effettuato nel normale orario di apertura al pubblico, entro un massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione, frequenza e servizio, e di cinque giorni per quelli con i giudizi. Gli attestati e i certificati di licenza sono consegnati dopo la pubblicazione dei risultati finali, i documenti di valutazione entro la settimana successiva al termine delle operazioni generali di scrutinio).

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Modalità di comunicazione e informazione per gli utenti

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome di chi risponde, la persona in grado di fornire le informazioni richieste. Le informazioni vengono trasmesse tramite e-mail, sms e sito web della scuola.

Inoltre sono a disposizione dell'utente, in spazi ben visibili:

- Orario delle lezioni
- Calendario scolastico
- Tabella degli orari di lavoro: orario dei docenti e orario del ricevimento genitori; orario e funzioni del personale amministrativo e ausiliario
- Organigramma degli uffici (Coordinatore delle attività Didattiche, Vicario e servizi)
- Organigramma degli organi collegiali
- Organico del personale docente

24- GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Le risorse per il funzionamento dell'Istituto provengono esclusivamente dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e da un contributo statale variabile.

Il piano finanziario viene deliberato dagli Amministratori e riguarda spese relative al funzionamento dell'istituto e il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali che provengono dai docenti.

All'avvio di ogni anno scolastico si predispone un piano di acquisti e di spese relativo alla programmazione annuale delle attività che investono l'intero istituto o singole classi; il piano viene sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la necessaria verifica di disponibilità finanziaria, e quindi diventa operativo.

Priorità per la destinazione delle risorse di Istituto (con esclusione dei finanziamenti ottenuti su progetti specifici e quindi vincolati):

- Finanziamento di attività inserite nel PTOF.
- Acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico fruibili da tutti gli alunni.
- Spese per la tenuta in funzione dei laboratori o per proseguire iniziative già avviate.

25. VERIFICA DEL PTOF

In itinere

La commissione tecnica è incaricata di monitorare continuamente l'attuazione del piano con il coinvolgimento del collegio docenti, che valuterà l'opportunità anche di eventuali correttivi;

Finale

A conclusione dell'anno scolastico verrà verificato l'intero percorso secondo i criteri di efficienza ed efficacia degli interventi educativi, didattici, culturali.

26- RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma scritta, per e-mail, orale e telefonica, devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, entro breve, essere riformulati per iscritto alla Coordinatrice didattica, il quale, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Coordinatore delle attività didattiche Scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Attraverso l'analisi del monitoraggio il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto verificano l'attività formativa della scuola e mettono a punto eventuali modifiche e/o interventi migliorativi.

27- ORIENTAMENTO

Compito della nostra istituzione è quello di curare il percorso scolastico dei ragazzi dal punto di vista formativo, puntando sull'acquisizione di conoscenze e competenze. Si tratta di un vero e proprio "accompagnamento" da parte dei docenti che,

partendo dal presupposto che lo studente è un “sistema complesso” (che va oltre gli aspetti scolastici), va visto in prospettiva nuova: quella del suo “sogno” da realizzare. I docenti, partendo dalle aspirazioni, dalle attitudini, dagli interessi dello studente e, perché no, da ciò che in senso metaforico “gli va stretto”, lo annoia, lo mortifica, da «che cosa non vorrò mai fare da grande» devono aiutarlo a costruire il suo progetto di vita. Da ciò la necessità di interventi mirati e coordinati da parte del dirigente, dei docenti, delle aziende, del mondo del lavoro, degli enti locali, in generale, al fine di assicurare una guida a favore di scelte più rispondenti alle personali inclinazioni e capacità.

Il nostro progetto di orientamento tiene conto di alcune parole chiave:

1. Riflessività
2. Continuità
3. Consapevolezza di sé
4. Motivazione e personalizzazione
5. Concertazione e negoziazione
6. Intenzionalità
7. Interazione e responsabilità condivisa fra i diversi soggetti
8. Inclusione

Proviamo ad analizzarne il significato:

1) Riflessività

Per riuscire ad orientare lo studente nella complessità dei suoi dilemmi, incertezze, timore di operare scelte sbagliate, elaboriamo un metodo per comporre le diverse informazioni e il loro significato, gli individui e i sistemi con cui si entra in contatto, il proprio vissuto fatto di ragione e emozioni che, come abbiamo già detto, in questa età sono in tumulto e interconnesse.

La proposta è quella di generare più occasioni possibili di conversazione tra studenti (pear to pear), familiari, insegnanti, dirigenti, professionisti, mondi scuola, extra scuola, servizi imprese, territorio.

2) Continuità

La legge 107/2015 prevede la definizione di un “Sistema di orientamento” al fine di garantire e sostenere le scelte relative al progetto di vita di ogni studente.

L’accompagnamento, allora, è pensato nell’arco di tre anni dalla scuola secondaria di primo grado organizzando azioni scandite in modo processuale:

definizione della propria identità, riconoscimento dei propri punti di forza e di debolezza, delle attitudini, degli interessi; riconoscimento dei bisogni orientativi; esperienza con testimonial, visite ad ambienti di lavoro.

3) Consapevolezza di sé

Questo obiettivo formativo è sicuramente il più delicato. Lo studente deve essere coinvolto nella scelta del corso di studi prendendo coscienza che si sta parlando “del suo progetto di vita”. Deve analizzare i suoi interessi, le sue reali capacità, deve ipotizzare le sue potenzialità anche in campi diversi da quelli scolastici.

4) Motivazione e personalizzazione

Quando parliamo di motivazione dobbiamo far riferimento all'autovalutazione delle competenze dello studente in un'ottica orientativa. Per aiutare il ragazzo nel suo bilancio di competenze e interessi personali può viene elaborato un vero e proprio questionario.

Quando parliamo, invece, di personalizzazione questo termine attiene al “Consiglio di Orientamento” e più precisamente al documento orientativo che deve contenere un'analisi approfondita della personalità del ragazzo mediante una osservazione concertata elaborata dall'intero corpo docente. Il consiglio orientativo è un documento “non squalificante”. Esso va presentato in un'ottica positiva: “È la scuola migliore per te nella quale potrai meglio esprimerti e nella quale potrebbero essere maggiormente riconosciute le tue qualità e potenzialità.” È importante che i docenti mostrino un'attenzione particolare all'individualità del singolo studente analizzando il suo bilancio di competenze e i suoi interessi e sogni futuri.

5) Concertazione e negoziazione

Se motivazione e personalizzazione si incontrano nell'individuazione del percorso di studi futuro questo momento si suggella nella “consegna” del consiglio orientativo che deve essere trasformato in un'occasione di crescita e di promozione nel ragazzo della consapevolezza di sé e nell'insegnante di conferma di una positiva relazione tra docente e allievo.

6) Intenzionalità

Un buon progetto di orientamento non può non prevedere esperienze per gli studenti di estrema concretezza: le scelte di studio non possono non essere legate ai bisogni del mondo del lavoro, alle professionalità emergenti. Accanto alle scoperte al di fuori della scuola, visitando luoghi diversi ove si esercitano le varie

professioni, è fondamentale una didattica orientante: competenze e compiti di realtà sono orientanti. Scegliamo esperienze apprenditive che diano forma a un'idea di sé che va oltre la valutazione e il successo scolastico.

7) Interazione e responsabilità condivisa fra i diversi soggetti

Il Consiglio orientativo è il vero attivatore di possibilità: dal confronto fra scuola, famiglia e studente può nascere la vera scelta condivisa frutto di riflessione.

8) Inclusione

Non dimentichiamo la difficoltà per gli alunni stranieri di intraprendere un corso di studi in un paese che ha un sistema di formazione di solito difforme da quello del paese di origine e che hanno un particolare ambiente di vita. Altresì, è prioritario considerare le potenzialità di tutti gli studenti che presentano un piano didattico personalizzato senza che vengano fatte valutazioni pregiudiziali.

Esempio di Scheda di progettazione:

Definire la Mission

La descrizione dovrebbe:

- essere breve ed esattamente focalizzata,
- essere chiara e facilmente comprensibile,
- essere specifica nei fini,
- essere non prescrittiva dei mezzi,
- essere sufficiente ampia,
- fornire adeguata direzione,
- ispirare il nostro impegno,
- affermare che cosa dobbiamo sempre ricordare.

Descrizione della Mission
Elementi importanti nella definizione
Chi siamo (identità, natura giuridica, composizione, ...)

Compiti, potenzialità, (cosa vogliamo e possiamo fare)

Dovrebbe fare (assunzione di responsabilità sociali)

Potrebbe fare (identificazione di opportunità/minacce ambientali)

Può fare (valutazione dei punti di forza e di debolezza)

Vuole fare (valori/aspirazioni del management)

Cosa offriamo (il "cuore" dell'offerta)

Destinatari (tipologie dei destinatari, interconnessioni)

Dove (ambito di riferimento, p.e. solo il proprio istituto, curriculare)

Quanto (elementi quantitativi dell'attività)

Quando (eventuali vincoli temporali o durata)

Con chi (partnership e collaborazioni)

Risultati attesi

per l'orientamento: prof.ssa Micol Rigoni

28. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E ACCORDO DI RETE

Una collaborazione attiva e costante viene mantenuta con le scuole del territorio, dello stesso o di diverso ordine e grado; con gli Enti comunali, con l'ASL 8 e il Consorzio Sociosanitario; con il mondo economico del Chierese; con associazioni ed enti vari locali e nazionali.

ACCORDO DI RETE TRA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE

"Idee in Rete per una Scuola Migliore"

I Gestori e I Dirigenti Scolastici delle seguenti istituzioni scolastiche appartenenti all'istruzione secondaria di primo e secondo grado:

A. Liceo PASCAL Linguistico, Scienze Umane Ec. Sociale e Scientifico (d'ora in avanti anche "PASCAL").

Gestore: Pertusio Emanuele, legale rappresentante della società Blaise Pascal S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, C.F.: 11092270013.

Coordinatrice Didattica: Prof.sa Coppo Nicoletta.

B. Scuola Media HOLDEN (d'ora in avanti anche "HOLDEN").

Gestore: Renato Grande, legale rappresentante della società Agorà S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, C.F.: 07151450017.

Coordinatrice Didattica: Prof.sa Coppo Nicoletta.

C. Scuola primaria DAISY (d'ora in avanti anche "DAISY").

Gestore: Coppo Nicoletta, legale rappresentante della società Daisy S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, CF: 12757050013.

Coordinatrice Didattica: Prof.sa Coppo Nicoletta.

anche congiuntamente indicati come "Scuole aderenti"

* * *

PREMESSO CHE

- A. l'art. 7 del D.P.R. n° 275/1999 comma 1 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) prevede che "Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali";
- B. l'art. 7 del citato D.P.R. n° 275 / 1999 comma 2 prevede che l'accordo può avere a oggetto attività:
 - ✓ didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento;
 - ✓ di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci;
 - ✓ di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
- C. il medesimo comma 2 dell'art.7 prevede che "se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza";
- D. la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo riguardante il Piano d'azione e-Learning "Pensare all'istruzione di domani" del 28 marzo 2001 ha raccomandato l'avvio di "interventi specifici in un contesto a indirizzo educativo per rispondere all'esigenza di adeguamento dei sistemi europei di istruzione e formazione formulata in occasione del Consiglio europeo di Lisbona" specificando che "L'iniziativa eLearning mira anzitutto a rendere più

celermente disponibile nell'Unione europea un'infrastruttura di qualità a costi accessibili";

- E. il collegamento in Rete tra le Scuole autonome pubbliche, statali e non statali, è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse;

CON IL PRESENTE ACCORDO CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1. Valore giuridico delle Premesse

La Premessa e gli allegati eventualmente richiamati o descritti in calce fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2. Oggetto dell'accordo

Tra le Scuole aderenti sopra indicate è istituita una Rete ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 275/1999 che assume la denominazione di: **IDEE IN RETE PER UNA SCUOLA MIGLIORE**

Art. 3. Definizioni

Per "Scuole aderenti", si intendono le istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e si impegnano ad accettare e rispettare quanto deciso.

Per "istituzione scolastica paritaria coinvolte", si intendono quelle non aderenti all'accordo ma che aderiscono a specifiche iniziative.

Art. 4. Natura e scopo dell'accordo

Le istituzioni scolastiche predette, collegate in Rete:

- a. realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- b. promuovono iniziative di orientamento, sostegno alla motivazione, crescita della domanda;
- c. progettano strumenti condivisi per la gestione dei percorsi.

Art. 5. Finalità, obiettivi e settori di intervento

L'accordo ha per finalità la collaborazione fra le Scuole aderenti per la progettazione e la realizzazione, anche mediante istituzione di laboratori, di:

- a. attività didattiche;
- b. attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- c. attività di formazione e aggiornamento;
- d. attività di amministrazione e di contabilità;
- e. attività per l'acquisto di beni e servizi;

- f. attività di organizzazione;
- g. altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
- h. altre attività strumentali alle precedenti.

In concreto, l'accordo costitutivo della Rete ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività e servizi che hanno lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi nei settori di intervento appresso elencati, a titolo meramente indicativo:

Obiettivi

- Realizzare, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione, sperimentazione e ricerca didattica ed educativa, la qualificazione del personale mediante l'aggiornamento e la formazione in servizio.
- Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali, da un lato e delle competenze professionali, dall'altro, anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative comuni.
- Sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità.

Settori di intervento

- Attività didattica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento dei docenti.
- Raccordo per la formulazione di progetti relativi alle molteplici competenze delle scuole dell'autonomia.
- Sviluppo dell'attitudine al monitoraggio e alla valutazione secondo criteri di efficacia, efficienza, promozione e valorizzazione delle risorse umane e professionali.
- Rinnovamento della didattica in tutte le discipline del curricolo, con la costituzione centri di documentazione.
- Sviluppo della ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'istruzione e della comunicazione.
- Costituzione di un'area di progetto sulla multimedialità che punti anche alla costruzione di una rete telematica per la sperimentazione di modalità di elearning, formazione a distanza, gestione dei servizi in rete.
- Raccolta e diffusione della documentazione educativa e didattica.
- Promozione della continuità verticale, orizzontale e dell'accoglienza.
- Supporto socio-psico-pedagogico: counseling, tutoring, orienteering.
- Coordinamento delle iniziative di orientamento scolastico, universitario, post-diploma e professionale e corsi di riallineamento.
- Formazione del personale in servizio sui temi dell'autonomia e dell'innovazione metodologico-didattica.
- Promozione dei rapporti con il territorio visto come portatore di bisogni e risorse.
- Potenziamento delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e dei relativi servizi che rendano effettivo il diritto allo studio.

-
- Promozione dell'interculturalità.
 - Tutela delle tradizioni, recupero della memoria, valorizzazione delle radici culturali ed iniziative che le integrino nella programmazione didattica.
 - Confronto di esperienze per la promozione del benessere relazionale tra tutti i soggetti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento che puntino al raggiungimento di un effettivo successo formativo.
 - Diffusione della cultura della sicurezza a scuola.
 - Sviluppo dei servizi scolastici anche mediante il coordinamento degli orari, del calendario, delle attività laboratoriali.

Art. 6 Durata

Il presente accordo di rete ha valore per tre anni a partire dalla data di sottoscrizione ed è prorogabile sino al 31 agosto 2029.

Non è ammesso il rinnovo tacito.

Art. 7. Organizzazione

Le Scuole aderenti al presente accordo individuano la scuola capofila nel LICEO BLAISE PASCAL

Le Scuole aderenti individuano in concreto e volta per volta le attività oggetto della reciproca collaborazione fra quelle indicate nell'art. 5 e la Scuola che per delega cura tali attività secondo le modalità indicate al successivo articolo 8.

L'attività svolta dalla scuola capofila o dalla scuola delegata, deve essere formalmente qualificata come attività di Rete.

È prevista la costituzione di specifiche Commissioni composte da un docente per ogni singolo istituto.

Gli incontri dei dirigenti con la commissione avvengono con cadenza trimestrale e sono finalizzati all'attività di documentazione del progetto

Art.8. Utilizzazione dei locali e del personale docente

Nell'approvazione delle singole iniziative o dei singoli progetti le Scuole aderenti specificano la distribuzione delle attività tecnico – professionali fra il personale docente delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Laddove la contrattazione collettiva lo preveda i progetti possono prevedere lo scambio di docenti fra le istituzioni scolastiche coinvolte dai progetti stessi.

Esso può avvenire solo fra docenti che abbiano uno stato giuridico omogeneo e previa acquisizione di consenso da parte dei docenti coinvolti.

Allo scopo di creare un polo formativo con progetti didattici e metodologie comuni le Scuole aderenti concordano sull'utilizzo comune dei locali di Via San Filippo 2, sulla base della planimetria allegata al presente all'atto; pertanto visionabile presso la segreteria del Pascal.

Con separato accordo saranno disciplinati i criteri per la ripartizione dei costi relativi alle eventuali risorse comuni (quali uffici, direzione, laboratori, biblioteca ecc).

Art.9. Modalità di adesione

L'adesione avviene tramite sottoscrizione dell'accordo da parte del Gestore, nel caso di Scuola Paritaria o del Coordinatore delle attività Didattiche nel caso di scuola pubblica statale.

La richiesta di nuova adesione al presente accordo va proposta con dichiarazione resa in forma scritta, previa conforme delibera del Consiglio d'Istituto, presso la sede dell'istituzione scolastica capofila.

Nulla osta che altre scuole del territorio, pur non condividendo i locali, possano aderire al presente accordo di rete nell'ottica di condividere metodologie e progetti al fine di un arricchimento reciproco e a vantaggio di una sempre migliore preparazione degli allievi.

Art.10. Modalità di recesso

Le istituzioni scolastiche aderenti hanno facoltà di recesso dal presente accordo.

Se esercitata allorché le attività progettate e deliberate sono ancora in corso, il recesso sarà efficace solo al completamento delle predette attività.

Art.11. Norme finali

L'accordo viene inviato alle scuole non aderenti del territorio, all'USR del Piemonte sede di Torino, all'Amministrazione del Comune di Chieri.

Lo stesso è pubblicato all'albo e depositato presso le segreterie delle scuole aderenti. Gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola. (...).